LA REVISIONE DEI CONTI NAZIONALI IN GENERALE E NELLA BRANCA AGRICOLTURA

NOTA METODOLOGICA

La revisione dei conti nazionali in generale e nella branca agricoltura

1 Introduzione[1] - Quadro nazionale

1.1 Brevi cenni storici

A partire dal mese di aprile dell'anno 1999, l'Istat ha presentato gradualmente i risultati della revisione dei conti nazionali eseguita in occasione del passaggio al nuovo Sistema Europeo dei Conti nazionali Sec95.[2] L'adozione del Sec95, prevista dal regolamento comunitario n. 2223/96, ha rappresentato un momento fondamentale ai fini del processo di armonizzazione degli schemi contabili, dei concetti e delle definizioni tra i paesi membri della comunità europea. Rispetto al vecchio schema di riferimento contabile, il Sec95 permette di fornire una visione più completa dell'economia di un paese. Il sistema prevede, infatti, anche la redazione di conti patrimoniali, ed è inoltre aperto all'introduzione di una matrice di contabilità sociale e di conti satellite. Questi ultimi consentono di approfondire i legami tra le variabili economiche, ambientali e socio-demografiche, mantenendo il collegamento con i concetti e le definizioni del sistema o quadro centrale. Questo è in estrema sintesi il lavoro che è stato effettuato in concomitanza all'introduzione e alla prima fase di passaggio al Sec95.

1.2 Le principali innovazioni della revisione generale dei conti nazionali

A decorrere da quella data e a distanza di sei anni, nuovi ed importanti impegni sono stati presi dal comitato PNL di Eurostat rispetto ad alcune raccomandazioni ed ad ulteriori miglioramenti da effettuare nel corso del benchmark e della revisione generale da parte di molti stati membri
La revisione generale effettuata in molti stati membri nel corso del 2005 ha prodotto i primi risultati, relativi al periodo 1992-2000 che sono stati resi noti nello scorso mese di dicembre dall'Istat in ottemperanza alle regole comunitarie. Nei mesi successivi sono state presentate le serie revisionate e complete fino al 2005.
E' bene ricordare e sottolineare che le elaborazioni per la stima dei Conti nazionali (Cn) rappresentano, infatti, un processo continuo volto al miglioramento delle stime, per renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto della disponibilità di fonti nuove e più consolidate. I dati dei Cn vengono sottoposti, sia alle revisioni annuali, sia a revisioni straordinarie, effettuate di solito ogni 5 anni (per gli anni che terminano con 0 e 5, Secondo gli accordi definiti in ambito comunitario). Queste ultime si fondano inizialmente sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di

[1] A cura di Domenico Ciaccia – Responsabile Unità operativa "Conti economici dell'Agricoltura" Servizio OBS – Direzione Centrale Contabilità nazionale. Hanno collaborato per la revisione dei dati e le elaborazioni Andrea Morreale, Vilma Migliorini, Alessandra Leo e per la gestione informatica del volume Daniela Rendini.

[2] Per ulteriori informazioni si rimanda a Note rapide, 30 Aprile 1999 Anno 4,N 4 e comunicato stampa –"I Conti nazionali secondo il Sec95"-Anni 1995-1998 e alla Nota metodologica del 22 dicembre 2005 "Principali innovazioni della revisione generale dei conti nazionali " diffusa nel sito internet dell' Istituto, nonchè agli atti del Seminario sulla revisione generale dei Conti nazionali (Istat – Roma - 20 – 21 giugno 2006).

benchmark, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima: i cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica dei CN. Nella costruzione dei nuovi conti sono incorporati i risultati dei censimenti generali del 2000-2001 e di nuove indagini (su Istituzioni sociali private, forze di lavoro, indagini sui costi delle imprese 1995 e 2000, Indagine sulla Produzione Comunitaria. Indagine sui risultati economici delle imprese agricole - Rea e altre indagini speciali sulle imprese e sulle famiglie).
Inoltre, le nuove stime implementano alcune importanti normative comunitarie: il nuovo trattamento dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim), che prevede l'attribuzione del consumo del servizio di intermediazione finanziaria ai diversi operatori economici, l'adozione degli indici a catena per le valutazioni in volume; e l'adozione della classificazione delle attività economiche Ateco 2002, versione italiana della Nace rev.1.1
Sono state, inoltre, adottate le raccomandazioni del Comitato che, in ambito comunitario si occupa del processo di armonizzazione del reddito nazionale lordo (Rnl) . L'anno di benchmark è l'anno 2000.

1.3 I miglioramenti tecnici e metodologici più significativi : Sifim, indici a catena, tavole supply/use, Nace rev.1.1

La nuova ricostruzione oltre ad approfondire, come abbiamo sopra descritto, alcuni aspetti applicativi dell'impianto metodologico complessivo del nuovo Sec95, quali allocazione dei Sifim, tavole supply/use annuali, nuova contabilizzazione di alcune poste, l'adozione degli indici a catena, ha consentito anche alla luce di nuove indagini ed ai risultati dei nuovi censimenti di migliorare la qualità delle stime prodotte, sia dal lato dell'offerta che della domanda. Fermo restando l'impianto metodologico già consolidato con la prima elaborazione delle stime secondo il Sec95, la revisione dell'anno 2005 si è concentrata soprattutto sull'utilizzo di nuove fonti informative.
Riguardo alla implementazione delle nuove normative comunitarie citate nel paragrafo precedente va segnalato il trattamento dei *Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)*, che vengono per la prima volta allocati ai settori utilizzatori finali e quindi presenti anche nei costi intermedi della branca agricoltura.
In occasione dell'attuale revisione generale dei conti economici nazionali è stato introdotto inoltre *il metodo degli indici a catena* per la misura delle dinamiche reali degli aggregati economici annuali. In accordo con gli standard definiti dai regolamenti comunitari (Sna 1993, Sec 1995, Decisione della Commissione 98/715). Il nuovo metodo degli indici a catena sostituisce il sistema a base fissa utilizzato per le valutazioni in termini reali diffuse a marzo 2005 nell'ultima edizione della Relazione Generale sulla situazione economica del Paese.
L'implementazione della tecnica del concatenamento nei conti economici nazionali comporta l'aggiornamento annuale delle ponderazioni sottostanti le misure in volume attraverso le quali si ottengono tassi di crescita più accurati per una migliore rappresentazione della Realtà economica.
Le misure in volume di ciascun anno vengono costruite sulla base dei prezzi dell'anno precedente (le stime per il 2000 sono basate sui prezzi del 1999, le stime del 1999 sui prezzi del 1998, ecc.) a differenza delle precedenti stime reali che si fondavano su un sistema di prezzi di un anno base fisso (l'ultimo è stato il 1995). Dal concatenamento delle variazioni annuali calcolate sulle serie ai prezzi dell'anno precedente si ottiene l'indice a catena con cui estrapolare le serie in livello concatenate.
I dati relativi alle valutazioni reali ottenute con il metodo del concatenamento vengono presentati attraverso le serie in livello concatenate rispetto all'anno 2000 fissato come quello di riferimento. Queste serie sono ottenute moltiplicando l'indice a catena con anno di riferimento 2000 (2000=100) per i valori correnti dell'anno 2000 di ogni singola serie.
Questo passaggio alla metodologia del concatenamento rappresenta una innovazione fondamentale per i conti economici nazionali italiani che in questo modo si adeguano alle direttive vigenti nell'Unione europea per la stima delle variazioni di volume e di prezzo.
La tecnica del concatenamento annuale con l'aggiornamento annuale dei pesi, minimizza alcune limitazioni caratteristiche delle stime a prezzi costanti. L'elemento più qualificante degli indici a catena è che, a differenza di quelli a base fissa, le misure di prezzo e di volume di ciascun anno vengono ottenute sulla base di un sistema di ponderazione variabile di anno in anno, al quale è più probabile che gli operatori economici si riferiscano

rispetto ad un sistema fisso di valutazione. In questo modo il concatenamento garantisce una più accurata misura della crescita economica poiché, come si è detto, utilizza una struttura di prezzi aggiornata annualmente e quindi più attinente con le dinamiche reali dei fenomeni economici. Con l'introduzione degli indici a catena nei conti nazionali viene abbandonato il sistema a base fissa con il vantaggio di non dover più provvedere ad operazioni di aggiornamento dell'anno base e di ribasamenti quinquennali delle serie storiche che comportano revisioni dei tassi di crescita delle serie ottenute con la vecchia base. I tassi di crescita calcolati con la metodologia del concatenamento sono indipendenti dalla scelta dell'anno di riferimento rispetto al quale vengono prodotte le serie in livello concatenate.
Le serie in livello derivanti dal concatenamento rispetto ad un anno di riferimento fisso non godono della proprietà dell'additività e questo implica che sommando le serie concatenate, per esempio delle componenti del Pil, non si ottiene la serie totale del Pil a sua volta concatenata eccetto che per il 2000, anno di riferimento. Gli utenti che si trovano a lavorare con le serie in livello concatenate, rispetto ad un anno di riferimento devono essere a conoscenza che sommando queste serie possono incorrere in risultati fuorvianti quando l'anno di riferimento si allontana dagli anni sotto osservazione

1.4 Miglioramenti metodologici: tavole supply/use

Molti dei miglioramenti attuati derivano dalle riflessioni svolte nell'ambito del Comitato Pnl e tra questi il più importante è rappresentato dal passaggio da uno schema *input-output* ad uno schema *supply/use*.
Nel bilanciamento degli aggregati della domanda e dell'offerta si è passati da un sistema basato sulla tavola *input-output* ad uno basato sulle tavole *supply* e *use.* Il nuovo schema contabile prevede, infatti, il passaggio da un'analisi per branche di produzione omogenea, che consentiva la costruzione diretta e il bilanciamento delle tavole *input-output*, ad una per branche di attività economica, che, ai fini del bilanciamento delle risorse e degli impieghi per prodotto, richiede l'impiego delle suddette tavole *supply* e *use*.
La tavola *supply* presenta le risorse di beni e servizi per prodotto e per tipo di fornitore, distinguendo tra produzione interna e importazioni, mentre la tavola *use* evidenzia gli impieghi dei beni e dei servizi per prodotto e per tipo di impiego: consumi intermedi (per branca di attività economica), consumi finali, investimenti lordi ed esportazioni.
Le serie dei conti nazionali in precedenza rilasciate, erano costruite con riferimento ad unità statistiche che approssimavano direttamente le unità di produzione omogenea raggruppate in branche di produzione omogenea.
Con le procedure di revisione è stata operata in modo più coerente la distinzione fra unità di produzione omogenea e unità di attività economica. Se da un lato, in un'ottica di unità di produzione omogenea, la quantificazione delle risorse (produzione interna e importazioni) e degli impieghi (consumi intermedi, esportazioni, spesa per consumi finali e investimenti lordi) è riferita con precisione ai prodotti, dall'altro lato, nell'approccio per branca di attività economica, la produzione interna e i consumi intermedi sono quantificati in relazione alle attività economiche , le quali corrispondono alla classificazione delle unità statistiche sottostanti le rilevazioni di base sui conti e sulla occupazione delle imprese e delle istituzioni.
Ulteriori revisioni sono state effettuate attraverso una verifica delle fonti e di metodi di calcolo con innovazioni sia nel trattamento dei dati di base con innovazioni consistenti nel settore delle costruzioni, dei servizi finanziari, dei consumi delle famiglie e dell'interscambio di beni e servizi con l'estero.
La revisione delle serie ha interessato anche e soprattutto l'input di lavoro, i redditi da lavoro dipendente e il conto consolidato delle amministrazioni pubbliche.

2 La revisione nella branca Agricoltura

Quello che abbiamo illustrato nel paragrafo precedente rappresenta, a grandi linee, quanto è stato fatto per i conti nazionali riguardo alle principali innovazioni apportate per l'anno di benchmark e per le serie storiche.
Anche il settore agricolo al pari degli altri settori economici, è stato interessato alla revisione delle stime dei principali aggregati vale a dire produzione, consumi intermedi e valore aggiunto presentati in questa collana d'informazione. Nuove e più accurate stime delle unità di lavoro sono state prodotte nell'ambito dei conti

nazionali a partire dai dati censuari e dai dati dell'indagine Rea. Questi e altri aspetti specifici verranno illustrati nei prossimi paragrafi.
La nuova ricostruzione, ha consentito anche alla luce di nuove indagini ed ai risultati dei nuovi censimenti di migliorare la qualità delle stime prodotte, sia dal lato della produzione che dei costi intermedi, fermo restando l'impianto metodologico già consolidato con la prima elaborazione delle stime secondo il Sec95 e che qui riportiamo per meglio focalizzare alcuni concetti chiave. La revisione attuale si è concentrata soprattutto sull'utilizzo di nuove fonti informative, analizzate e vagliate con l'ausilio di un gruppo di lavoro specifico composto da esperti Istat di varie direzioni e servizi (Agricoltura, Prezzi, Archivi, Contabilità nazionale). Il lavoro di revisione ha interessato l'arco temporale dal 1970 al 2005, ma a partire dal 1980 l'accuratezza delle stime e la ricostruzione delle serie hanno consentito di elaborare nuovi livelli soprattutto dal lato dei costi intermedi sia a livello nazionale che regionale.

2.1 Quadro di riferimento

L'Istituzione responsabile delle elaborazioni relative alla branca agricoltura sia per i Conti nazionali (Cn), noto come Quadro centrale (Qc), sia per i Cea (Conti economici dell'agricoltura) è l'Istat, ed in particolare la Direzione Centrale di Contabilità nazionale ed Analisi Economica (DCCN) – Servizio OBS - Unità Cea.
Questa organizzazione delle attività legate al settore agricolo assicura la ottimale relazione esistente tra i conti del Qc ed i conti dei Cea, che si estrinseca attraverso l'elaborazione di una "tavola ponte" annuale.
Di concerto con l'Unità dei conti agricoli e nell'ambito dei conti nazionali, ha operato attivamente per tutto il periodo preparatorio della revisione generale un gruppo di lavoro[3] Istat specifico su "Stime benchmark branca agricoltura"

2.2 Obiettivi del gruppo di lavoro

L'obiettivo dichiarato del gruppo di lavoro era quello di produrre nuove stime di livello di produzione, costi e valore aggiunto sulla base di nuove fonti informative e di costruire tavole supply per la branca agricoltura in linea con i conti nazionali, oltre a implementare e garantire il passaggio da una base fissa (1995) a una base mobile ovvero quella ai prezzi dell'anno precedente.
Il Gruppo di Lavoro "Benchmark agricoltura", attivato per l'occasione e composto da esperti Istat di varie Direzioni e Servizi (Agricoltura, Prezzi, Archivi, Contabilità nazionale) ha tenuto varie riunioni ed elaborato strategie di lavoro e rilascio dei dati di base delle indagini per le successive elaborazioni per i conti nazionali.
Le direttrici con cui si è sviluppato il lavoro di revisione, hanno interessato sia il livello delle stime dal lato della produzione che quelle dal lato dei costi intermedi.
Dal lato della produzione l'integrazione delle stime ha riguardato principalmente sia le attività connesse che le attività secondarie tipiche delle aziende agricole.
L'attività di revisione è stata estesa anche ad altri singoli prodotti dell'aggregato produzione quali: vivaismo ornamentale, paglia, allevamenti minori e produzioni minori.
Dal lato dei costi intermedi una profonda revisione ha interessato gran parte delle voci dei costi con particolare riguardo all'energia, mangimi e spese di stalla, sementi e piantine, servizi e spese varie.
La nuova stima, sia della produzione che dei costi intermedi accanto al tradizionale approccio quantità per prezzo, è stata affiancata dalla rilevazione diretta di costi e ricavi (Rea) ai fini di migliorare la coerenza e il livello delle stime.
Logicamente è stato mantenuto l'approccio quantità per prezzo in quanto consente in ogni caso di stimare l'attività agricola sommersa.

[3] partecipanti al gruppo di lavoro: Domenico Ciaccia, Mario Adua, Federica Piersimoni, Edoardo Pizzoli, Giuseppina Del Vicario, Roberto Moro, Orietta Patacchia, Antonietta D'Amore, Alessandra Leo, Andrea Morreale

2.3 Le linee operative dell' adozione del Sec95: dalla prima applicazione alla revisione del 2005

Le novità introdotte con l'adozione del Sec95 alla metodologia di base dei conti economici dell'agricoltura sono riconducibili essenzialmente: alla scelta dell'unità di base - Uael (Unità di attività economica locale) a cui far riferimento, che per la branca agricoltura è rappresentata dall'azienda agricola; alle nuove definizioni di produzione e di consumi intermedi, alla contabilizzazione dell'attività secondaria, all'adozione della Nace rev.1; alla valutazione ai prezzi di base. L'adattamento a queste novità, ha comportato un notevole lavoro di revisione metodologica dei vecchi conti, al fine di renderli coerenti con il quadro centrale dei conti nazionali. Con l'introduzione del Sec95, e la realizzazione del nuovo manuale Eurostat dei Cea, l'agricoltura a partire dal 1999 è analizzata Secondo un doppio criterio: il primo aderente ai concetti del Sec95, il secondo è aderente ai criteri di costruzione di un Conto satellite.
Le linee operative, legate alla costruzione dei due conti si sono sviluppate lungo due direttrici fondamentali: la prima tesa a garantire la coerenza metodologica con il Q*uadro centrale* dei conti nazionali, con l'obiettivo principale di rendere più aderenti i conti dell'agricoltura agli altri settori economici; l'altra finalizzata a sviluppare un sistema di conti più analitico meglio noto come C*onto satellite*, che ampliava il tradizionale concetto di produzione fin qui utilizzato, estendendo l'analisi all'attività secondaria dell'azienda agricola.
In questa parte della nota metodologica, sono essenzialmente descritte le modifiche apportate alla vecchia serie, secondo il quadro centrale dei conti nazionali.
È opportuno chiarire, in questo contesto, il contenuto e le differenze metodologiche dei due conti. La branca di attività agricola, cosi come è descritta nei Cea, presenta alcune divergenze con la branca di attività agricola stabilita per il quadro centrale dei conti nazionali. Il manuale dei Cea prevede la costruzione di una tavola ponte di collegamento che consente di stabilire il legame tra i conti agricoli ed i conti nazionali.

Tabella 1 - Differenze Quadro centrale – Conto satellite

AGGREGATI	**Quadro centrale Sec95 (revisione 2005)**	**Conto satellite Cea**
Produzione		
Vino	Solo vino prodotto da uve proprie	Compreso il vino prodotto dalle cooperative
Olio	Solo olio di pressione prodotto da olive proprie	Compreso l'olio di pressione, prodotto dalle cooperative
Orti familiari	inclusi	esclusi
Piccoli allevamenti familiari	inclusi	esclusi
Sementi per ricerca, certificazione e sperimentazione	incluse	escluse
Alberi di natale e altri	esclusi	inclusi
Produzione piccolissime Aziende(a)	inclusa	esclusa
Attività connesse:	inclusa	esclusa
manutenzione e cReazione di parchi e giardini		
Esercizio e noleggio di macchine agricole per conto terzi, con personale (contoterzismo puro)	inclusa	esclusa
Attività secondarie:	inclusa	inclusa
Trasformazione: di latte, di frutta ed altro		
Agriturismo	inclusa	inclusa
Consumi intermedi		
Spese per energia, concimi, mangimi, antiparassitari, altri beni e servizi (*per le piccolissime aziende)*	incluse	escluse
Spese per la trasformazione di vino e olio (*cooperative),* latte, frutta ed altro	escluse	incluse
Agriturismo	incluse	incluse

(a)Aziende con Sau <1Ha e p.v. <2.500€ (Soglia minima Indagine di struttura aziende agricole)

È stato abbandonato il tradizionale concetto di azienda agricola nazionale, che escludeva il calcolo dei reimpieghi e le vendite tra aziende agricole. I conti del Quadro centrale includono, infine, oltre ai reimpieghi, anche la stima dei servizi annessi e di alcune attività secondarie delle aziende agricole. Tale inclusione cambia notevolmente i coefficienti tecnici ed i rapporti esistenti tra produzione, consumi intermedi e valore aggiunto e migliora di conseguenza l'analisi settoriale.
Il primo tipo di conto, quello del Quadro centrale, segue le indicazioni del Sec95, ed è perfettamente integrato nello schema generale di valutazione degli aggregati agricoli del prodotto interno lordo (Pil), soprattutto per quanto concerne la perfetta aderenza alla classificazione delle attività economiche (Ateco2002 o Nace rev.2).
Il secondo tipo di conto, il Conto satellite dell'agricoltura, si basa su una metodologia molto prossima al Sec95, ma necessita di un certo numero di adattamenti per tenere conto delle specificità proprie del mondo agricolo. In particolare i Cea, descrivono l'agricoltura professionale, con l'azienda agricola considerata come Unità di osservazione. Le differenze tra il quadro centrale ed il conto satellite in entrambi i casi sono molto limitate ed influiscono sul risultato finale in misura molto contenuta.
Nella tabella 1 allegata sono riassunte le principali differenze tra Quadro centrale e Conto satellite.
Nella tabella 2 sono sintetizzati invece i cambiamenti metodologici effettuati in occasione del passaggio al Sec95 e nel corso della recente revisione 2005. È stato abbandonato , il vecchio concetto di produzione vendibile e si è adottato quello di produzione totale, includendo nel calcolo anche i reimpieghi e le vendite tra aziende agricole. Essa evidenzia il processo evolutivo raggiunto con la revisione del 2005.
La tabella 2 mostra le principali differenze tra le vecchie e le nuove stime in occasione delle revisioni che si sono susseguite negli ultimi anni. La revisione del 2005 ha avuto il pregio, come vedremo nei paragrafi successivi, di migliorare le stime, sia dal lato della produzione che dei consumi intermedi.

Tabella 2 – Differenze principali tra vecchie e nuove stime dell'Agricoltura – REVISIONE 2005

VECCHIO CALCOLO (ante Sec95)	**NUOVO CALCOLO (prima applicazione Sec95)**	**REVISIONE 2005 – Produzione ai prezzi di base per branca**
Produzione lorda vendibile	**Produzione ai prezzi di base**	**Produzione ai prezzi di base**
Prezzi di mercato	Prezzi di base	Prezzi di base
Reimpieghi aziendali (esclusi)	Reimpieghi aziendali (inclusi)	Reimpieghi aziendali (inclusi)
Vendite tra aziende agricole (escluse)	Vendita tra aziende agricole (incluse)	Vendita tra aziende agricole (incluse)
Vino (tutto in agricoltura)	Vino (solo vino prodotto da uve proprie escluse cooperative, industrie)	Vino (solo vino prodotto da uve proprie escluse cooperative, industrie)
Olio (tutto in agricoltura)	Olio (solo olio prodotto da olive proprie escluse cooperative)	Olio (solo olio prodotto da olive proprie escluse cooperative)
Servizi annessi (esclusi)	*Attività connesse*	Attività connesse (ampliate) *Integrazione vivaismo* *Allevamenti minori* *Attività secondarie (+)* [4] *Attività secondarie (-)*
Consumi intermedi	**Consumi intermedi**	**Consumi intermedi**
Reimpieghi aziendali (esclusi)	Reimpieghi aziendali (inclusi)	Reimpieghi aziendali (inclusi)
Vendite tra aziende agricole (escluse)	Vendite tra aziende agricole (incluse) *Nuove poste*	Vendite tra aziende agricole (incluse) Nuove poste *Sifim*
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	**Valore aggiunto ai prezzi di base**	**Valore aggiunto ai prezzi di base per branca**
Valori costanti (**base 1990**)	Valori costanti (**base 1995**)	Valore ai prezzi anno precedente

[4] Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-).[4]

3 Le principali fonti di dati utilizzate per la branca Agricoltura

Per l'anno di *benchmark* sono stati ampiamente utilizzati i risultati e le informazioni dalle seguenti indagini Istat:

- Indagine sperimentale sui Risultati economici delle aziende agricole (Rea), anni 1998-2001
- 5° Censimento dell'agricoltura 2000
- Indagine sulla Struttura e produzione delle aziende agricole (Spa) anno 2003 (solo parzialmente elaborazioni preliminari)
- Nuova indagine (revisionata) sui costi intermedi, distribuzione e produzione mangimi, concimi, sementi, antiparassitari
- Indagine campionaria sul vivaismo ornamentale in Toscana (elaborazione preliminare) (Regione Toscana)
- Nuovi studi ed analisi su produzione paglia da parte del Servizio Agricoltura
- Applicazione e aggiornamento classificazione sulla base della Nace rev.1 (Ateco 2002)
- Dati fiscali (Ministero delle finanze)
- Dati amministrativi Associazioni produttori e enti vari tra cui: Unima, elicicoltori, altri.

3.1 Concetti e definizioni

Prima di delimitare il settore in esame sembra opportuno riportare le definizioni di alcuni aggregati che si troveranno più volte menzionati nel corso della descrizione dei metodi di calcolo e che avevano trovato spazio nelle precedenti edizioni della collana:

- Azienda agricola, forestale e zootecnica: l'unità tecnico-economica costituita dai terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in forma associata.
- Superficie agricola utilizzata (Sau): si intende l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto.
- Produzione totale: la totalità del prodotto presente sulla pianta allo stato di frutto pendente al momento in cui hanno inizio le normali operazioni di raccolta.
- Produzione raccolta: è il quantitativo di un prodotto effettivamente asportato dal luogo di produzione indipendentemente dalla sua utilizzazione, incluse le eventuali quote di prodotto utilizzate in loco o nell'azienda per l'alimentazione del bestiame. La produzione raccolta risulta pertanto uguale alla differenza tra la produzione totale e la quota parte non raccolta o comunque perduta durante le operazioni di raccolta.
- Reimpieghi: sono costituiti dai quantitativi di prodotti dell'azienda riutilizzati nell'azienda stessa o venduti ad altre aziende come mezzo di produzione. Sono costituiti essenzialmente dai quantitativi di prodotto destinati alla semina o all'alimentazione del bestiame.
- Consumi intermedi: sono dati dal valore dei beni e servizi acquistati dall'agricoltura o presso altre branche dell'economia o in altre aziende agricole ed utilizzati per il conseguimento della produzione.
- Valore aggiunto: è dato dalla differenza fra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei consumi intermedi.
- Prezzo al produttore di un prodotto: corrisponde alla somma dei costi dei beni e servizi utilizzati e della remunerazione dei fattori produttivi necessari alla produzione dello stesso.
- Regione agraria: costituita da gruppi di comuni secondo regole di continuità territoriale omogenee in relazione a determinate caratteristiche naturali ed agrarie e, successivamente, aggregati per zona altimetrica.

3.2 Il sistema di indagini in agricoltura: l'ottica di sistema

La profonda revisione ancora in corso delle indagini in agricoltura, iniziata nel corso dei primi anni novanta, ha riguardato soprattutto le metodologie adottate, oltre ad un utilizzo sempre più sostenuto delle fonti amministrative.
Rispetto al passato si è giunti alla definizione di uno schema di riferimento da adottare per la costruzione del sistema delle statistiche agricole, con le varie rilevazioni sia esse di natura strutturale sia congiunturale, che sono correntemente utilizzate nella costruzione dei conti.
Contrariamente agli altri settori economici, il settore agricolo è interessato ad una pluralità di indagini specialistiche settoriali, finalizzate alla fornitura di dati di superficie e produzione, molto dettagliate per alcune produzioni oggetto di forte interesse da parte della Commissione europea, dalla Dgagri e dalle politiche di settore per gli stati membri ai fini dell'applicazione della nuova Pac.
Numerose indagini sono il frutto di regolamenti e decisioni della Commissione europea e vengono effettuate su precise disposizioni della Ue dai paesi membri.
Verranno ora analizzate tutte le nuove fonti informative utilizzate. Le relative schede IS (IS1-IS17) descrivono le caratteristiche delle principali indagini utilizzate nel settore agricoltura e sono allegate alla presente nota metodologica, anche diffusa nel sito internet dell'Istituto.
Riguardo alle nuove indagini utilizzate è da ricordare quella sui Risultati economici delle aziende agricole (Rea) con cadenza annuale, nata proprio per far fronte alle nuove esigenze conoscitive dettata e suggerita dal regolamento comunitario n. 2223/96 che impone un dettaglio dei conti, sia nelle stime della produzione per prodotto che nelle stime per branca. Una scheda specifica IS3b descrive le caratteristiche dell'indagine. Per le altre fonti utilizzate si rimanda alle schede illustrative delle singole fonti, segnalando che l'indagine campionaria sulla struttura e produzione delle aziende agricole, attualmente è a cadenza triennale e le indagini sui mezzi di produzione (IS11, IS12, IS13, IS14) sono state notevolmente migliorate sia per i contenuti informativi che per la numerosità dei rispondenti.
Relativamente al Censimento dell'agricoltura, si sono utilizzati i dati del 5° censimento Agricoltura dell'anno 2000 (aggiornato con la scheda IS1).
Per quanto concerne la rilevazione sui prezzi agricoli, eseguita sempre dall'Istat, le cui schede (IS6, IS7) sono già comprese nell'edizione precedente dell'inventario, è stata ampliata e migliorata la gamma dei prodotti rilevati ed è stato effettuato sia l'aggiornamento dei pesi con le nuove stime di Contabilità nazionale, sia il cambio dell'anno base (anno 2000).

3.3 La nuova classificazione Ateco 2002

In occasione della prima applicazione del Sec95 si era adottato l'Ateco 91, mentre in questa revisione l'Istat ha predisposto la nuova classificazione Ateco 2002 in sostituzione della precedente.
In particolare per la branca agricoltura si è ulteriormente specificato il contenuto classificatorio soprattutto, come vedremo in seguito, per quanto riguarda le attività dei servizi connessi.

Tabella 3 – Classificazione delle attività economiche

Codice Branca	Codice Ateco02	Descrizione contenuto BRANCHE
1	1.1	Coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura
	1.4	Attività dei servizi connessi all'agricoltura ed alla zootecnia
2	1.2	Allevamento di animali
	1.3	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali
	1,5	Caccia e cattura di animali, compresi i servizi connessi.
3	2.0	Silvicoltura.
4	5.0	Pesca, piscicoltura e servizi connessi.

3.4 Breve descrizione delle principali nuove indagini utilizzate

3.4.1 L'indagine Rea (Risultati economici delle aziende agricole)

Riguardo alle nuove indagini utilizzate è da ricordare quella sui risultati economici delle aziende agricole (Rea) con cadenza annuale (la scheda IS3b allegata ne descrive le caratteristiche principali), nata proprio per far fronte alle nuove esigenze conoscitive dettata e suggerita dal regolamento comunitario n. 2223/96 che impone un dettaglio dei conti, sia per le stime della produzione per prodotto che nelle stime per branca.
Nel 1997 tale disegno prende i primi passi attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro che specifica il disegno di un'indagine statistica nazionale avente per oggetto le aziende agricole, in grado di fornire le informazioni microeconomiche di base per le stime di Contabilità nazionale.
La nuova indagine partita sperimentalmente nel 1999 su un campione casuale di circa 22.000 (effettive oltre 8.000) aziende e così in via sperimentale fino al 2001.
Nel corso del 2003 con il protocollo d'intesa Istat, Inea, Regioni e Province autonome teso alla Realizzazione di un'unica indagine Rica-Rea che a partire dal 2002 e a cadenza annuale proseguirà nella rilevazione dei dati statistici.
I primi risultati dal 1998 a l 2001, sono stati utilizzati per le stime dell'anno di benchmark, soprattutto riguardo all'aggregato dei costi intermedi.
L'indagine è stata disegnata, a partire dal 2003, dall'Istat in collaborazione con le regioni, le province autonome e l'Inea, con l'obiettivo di produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole che siano complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole e perfettamente integrabili a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. La rilevazione, come già affermato in precedenza, è stata effettuata annualmente a partire dal 1997 e attualmente sono in corso le rilevazioni dei dati riferiti agli anni 2004–2005, nonchè le elaborazioni dei dati riferiti agli anni 2002 e 2003. I risultati del 1997, a carattere sperimentale, sono stati presentati nel corso di un apposito seminario. I risultati degli anni 1998 e 1999 sono stati pubblicati con la statistica in breve nel corso del 2002. A partire dall'anno di riferimento dei dati 2003, anche la rilevazione della Rete contabile agricola (Rica), tradizionalmente condotta dall'Inea, è stata effettuata sulla base di un campione casuale disegnato tenendo conto dei risultati del 5° Censimento generale dell'agricoltura. A seguito di questa innovazione, i due istituti di ricerca hanno unificato le due rilevazioni sui risultati economici delle aziende agricole nell'indagine Rica-Rea (per maggiori dettagli si possono consultare le pagine Web www.Istat.it/Imprese-e-/index.htm e www.inea.it/Rica).

3.4.2 Indagine campionaria sulla struttura e produzioni delle aziende agricole

Si tratta di un'indagine campionaria attualmente a cadenza triennale (descritta nella scheda allegata), che a partire dal 1995 rileva, oltre ai consueti dati strutturali anche i dati delle produzioni raccolte a livello regionale, limitatamente ad alcune produzioni agricole (cereali, legumi secchi, piante industriali, vite, olivo) e zootecniche (capi bestiame e produzione latte). Inoltre, alcuni dati strutturali e alcune notizie tipo sono confrontabili con i dati censuari e quindi si prestano ad analisi spazio-temporali. L'unità di rilevazione è l'azienda agricola (la stessa dei censimenti) che è in sintesi l'unità tecnico-economica soggetta ad una gestione unitaria che produce prodotti agricoli.
Con il questionario (intervista diretta del conduttore aziendale) si rilevano dati sulle diverse coltivazioni e sugli allevamenti, nonché informazioni strutturali sulla forma organizzativa, sulla manodopera impiegata, sui rapporti dell'azienda con il mercato, sulle pratiche ambientali e sulle eventuali attività extragricole condotte in azienda (agriturismo, trasformazione dei prodotti agricoli, ecc.).
Sono esclusi dal campo dell'indagine i piccoli orti a carattere familiare, i piccoli allevamenti, le scuderie per i cavalli e gli allevamenti ittici. Il campo di osservazione Ue esclude le aziende con una Sau (Superficie agricola utilizzata) inferiore ad un ettaro e una produzione commercializzata inferiore a 2.500 euro. L'indagine viene eseguita dagli Uffici di statistica regionali in alcune regioni ed in altre dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

3.4.3 5° Censimento generale dell'agricoltura – Anno 2000

Il processo di revisione e ricostruzione della serie storica si è avvalso come del resto con il 4° Censimento del 1990, in misura notevole delle nuove e più articolate informazioni contenute nel modello censuario 5° Censimento (scheda IS1 allegata), che ha consentito la ricostruzione e la quantificazione di alcuni aggregati dei nuovi conti, quali l'attività di contoterzismo attivo e passivo, con in più l'indicazione della utilizzazione dei mezzi meccanici e le relative giornate di lavoro in altre aziende agricole o fornite da imprese di contoterzisti (esercizio di macchine agricole) oltre al numero complessivo degli ettari lavorati.
L'elaborazione dei dati censuari su specifiche problematiche ha consentito di poter ricostruire su solide basi alcune informazioni per migliorare le stime dell'anno di benchmark (2000), soprattutto sul fronte delle attività connesse delle aziende agricole. In particolare l'attività di contoterzismo (Ateco 01.41.1) svolto in azienda agricola da altre aziende agricole, da cooperative, o da imprese di noleggio, consentono rispetto al passato censimento del 1990 di avere le superfici lavorate dai contoterzisti oltre alla tipologia dei lavori eseguiti e alle giornate lavorate dagli stessi in azienda.
Il censimento ha quantificato in 6,7 milioni di ettari, quelli interessati dal contoterzismo, con un numero di giornate pari a 4,5 milioni e con 1,2 milioni di aziende interessate (50% del totale).
Tra le attività connesse (01.41) un posto di primissimo piano, sia in termini di addetti, che in termini economici, viene svolta da questa attività.
I dati censuari forniscono ovviamente la struttura su cui poi articolare le stime di Cn, con le tariffe per tipologia di lavoro e per ettaro di superficie lavorata.
Il modello censuario contiene inoltre informazioni specifiche sulle principali lavorazioni effettuate in azienda con mezzi meccanici extra-aziendali. Va evidenziata, inoltre, anche l'importanza di altre dettagliate informazioni riguardo alle attrezzature informatiche disponibili in azienda, alle vendite di prodotti o sottoprodotti aziendali effettuate ad altre aziende agricole ai fini di una corretta quantificazione dei reimpieghi, e delle vendite tra le stesse aziende. Ulteriori notizie, desunte dall'ultimo censimento, hanno riguardato i dati relativi alle giornate di lavoro dei componenti della famiglia del conduttore ed alla loro eventuale attività extra-aziendale.

Tabella 4 – ANALISI MODELLO

Sezioni e punti Modello 5° Censimento	**Utilizzati nelle stime di Contabilità nazionale**
1 Superficie Sau in affitto	Stima valore terreni in affitto per i Cea
3 Vendita dei prodotti e valore dei prodotti venduti	Stima valore della produzione
5 Adesione a organismi associativi	Stima costi associativi
15 Sau terreno destinato ad attività ricreative	Valore voce manutenzione parchi e giardini
26.5 Gestione acqua irrigua	Canone acque irrigue
29 Impianti trasformazione uva e olive	Analizzare la possibilità di valutare la trasformazione complessiva in azienda
40 Allevamenti avicoli	Aggiornamento voce pollame, conigli , selvaggina e allevamenti minori
41 Conigli	N. allevamenti e capi
42 Struzzi	N. allevamenti e capi
43 Altri allevamenti	N. allevamenti e capi
51 Contoterzismo (attivo e passivo) (espresso in giornate di lavoro e superficie)	Stima e aggiornamento del valore del contoterzismo (attivo e passivo)
53 Sezione Lavoro	Stime unità di lavoro indipendente e dipendente
54 Famiglie agricole	Stime reddito delle famiglie agricole
56 Agricoltura biologica	Analisi quantitativa del fenomeno e entità dello stesso
62.1 Acquisto di mezzi tecnici	
63 Attività connesse	Numero aziende che svolgono tale attività
65 Analisi commercializzazione dei prodotti	Stime per i canali di vendita delle stime attuali

3.5 Le rilevazioni sui prezzi agricoli eseguite dall'Istat utilizzate nei conti agricoli

Il servizio prezzi, in collaborazione con le Camere di commercio, esegue mensilmente le rilevazioni sui prezzi alla produzione dei prodotti venduti e dei prodotti acquistati dal settore agricoltura. Esse danno luogo a due diversi indicatori mensili:

- l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati;
- l'indice dei prezzi dei prodotti venduti.

Il primo indicatore misura la variazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori per l'esercizio della propria attività e si riferisce, quindi, all'ultima fase di commercializzazione del prodotto prima dell'ingresso nell'azienda agricola. Per la sua elaborazione vengono rilevati sia i prezzi dei prodotti destinati al consumo intermedio (sementi e mangimi ecc.) sia i prezzi dei prodotti (beni e servizi) che contribuiscono all'investimento nell'azienda stessa (macchine agricole, attrezzature ecc.).
Il secondo indicatore, coerentemente con il primo, misura la variazione dei prezzi dei prodotti agricoli nella loro prima fase di scambio, cioè nel momento in cui escono dall'azienda agricola.
L'importanza delle rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli dipende dall'utilizzo che se ne fa in campo nazionale e, in modo ancora più significativo, dall'uso che di essi ne fa l'Unione europea.
Trattasi di un set molto dettagliato di prezzi che costituiscono la base delle valutazioni a prezzi correnti effettuate nell'ambito della Contabilità nazionale. I prezzi dei prodotti venduti rilevati sono i prezzi alla produzione, come detto in precedenza, quelli raccolti nella prima fase di scambio e sono comprensivi delle imposte e al netto Iva e quindi prezzi di mercato. I prezzi dei prodotti acquistati sono prezzi d'acquisto al netto Iva.
In ogni provincia la rilevazione dei prezzi agricoli è demandata agli Uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (Cciaa).
A partire dal mese di gennaio 2005 gli indici dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori sono calcolati in base 2000=100.
Il periodico cambiamento della base, si rende necessario per tenere conto delle modifiche intervenute nell'ambito del processo di produzione oltre che per favorire l'armonizzazione dei concetti e dei metodi di calcolo utilizzati nei paesi dell'Union europea.
Secondo quanto concordato nell'ambito della Conferenza dei Direttori Generali degli Uffici di statistica la base degli indici dei prezzi agricoli deve essere modificata ogni 5 anni, e come per gli altri indicatori congiunturali, in corrispondenza degli anni che terminano per 0 e per 5. Gli indici mensili ed annuali calcolati nella nuova base devono essere forniti ad Eurostat a partire dall'anno preso come riferimento per la base. Gli indici dei prezzi agricoli sono stati calcolati per la prima volta nel nostro paese nel 1935 con base 1928=100, e dopo una sospensione nel corso del periodo bellico il loro calcolo è ripreso nel 1957. A partire dalla base 1976 gli indici sono stati calcolati secondo la metodologia concordata in sede comunitaria.
In ambito nazionale gli indici dei prezzi agricoli servono a determinare i coefficienti di adeguamento dei canoni di affitto dei fondi rustici secondo quanto disposto dalla Legge 3 maggio 1982 n. 203.
Con la nuova base di riferimento per l'anno 2000 sono state incorporate tutte le modifiche e le integrazioni di prodotti richieste dall'adozione del Sec95 e dal manuale dei Cea. In particolare le integrazioni hanno interessato i prezzi delle uve da vino e delle olive da olio, le foraggere e le principali voci dei Servizi annessi ora comprese nella produzione.
Gli indici dei prezzi dei prodotti agricoli sono indici a base e ponderazione fissa (formula di Laspeyres). La struttura di ponderazione è quella del triennio 1999-2001 a cavallo dell'anno base.
Gli indici sono calcolati sia su base mensile sia su base annuale.
Per il calcolo degli indici mensili si parte dagli indici elementari di prodotto, si passa agli indici aggregati di livello superiore fino all'indice generale mediante medie aritmetiche ponderate (formula di Laspeyres).
In particolare per la costruzione dei numeri indici elementari di prodotto, il prezzo di ciascun mese viene rapportato alla media aritmetica ponderata dei prezzi dell'anno base. Gli indici elementari di prodotto vengono quindi aggregati a livello regionale mediante media aritmetica semplice. L'aggregazione successiva porta alla costruzione degli indici nazionali di prodotto ottenuti con medie aritmetiche ponderate dove i pesi regionali sono proporzionali alle quantità dei prodotti. Infine aggregando gli indici nazionali di prodotto si ottengono gli

indici di livello superiore (indici di categoria, classe, gruppo) dove i pesi in questo caso si riferiscono alla situazione rilevata nel triennio a cavallo dell'anno assunto come base.
Il calcolo degli indici annuali dei prodotti agricoli è effettuato sintetizzando ai diversi livelli di aggregazione gli indici annuali nazionali di prodotto ottenuti mediante medie aritmetiche ponderate degli indici mensili.

4 Stime benchmark branca Agricoltura

Sulla base delle esigenze esplicitate sia in tabella 4 (limitatamente al censimento), sia per le fonti citate nel paragrafo precedente, si è sviluppata l'attività di revisione delle stime benchmark della branca agricoltura.
L'attività di revisione delle stime della branca agricoltura ha avuto inizio fin dall'estate del 2004 attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro (come già evidenziato nei paragrafi precedenti) aperto ai contributi di tutti i servizi Istat che producono informazioni utili per l'utilizzo in Contabilità nazionale.
Le direttrici su cui si è poggiata l'attività di revisione riguarda soprattutto una attenta analisi delle fonti disponibili, rispetto alla revisione e al benchmark precedenti.
Le crescenti esigenze dell'utenza interna ed esterna all'Istat, ha individuato nell'ambito sia del 5° censimento dell'agricoltura, che dell'indagine Rea sui risultati economici delle aziende agricole, delle priorità di esigenza rispetto al passato.
Molte di queste informazioni, sollecitate anche dalla stessa Direzione Centrale di Contabilità nazionale, mirano a porre al centro dell'attenzione alcuni filoni di analisi tra cui le attività connesse all'azienda agricola, ed un attento esame dei costi intermedi del settore.
E' opinione corrente di molti economisti e analisti del settore agricolo, che occorre una maggior analisi e disponibilità di dati nell'ambito dell'attività connesse, che vanno assumendo un ruolo sempre più preminente nell'ambito dell'economia delle imprese agricole.
Alcuni fenomeni emergenti quali l'agriturismo, il contoterzismo, la trasformazione in azienda la manutenzione parchi e giardini, ecc. ecc., la ricerca di nuove fonti di reddito dentro e fuori l'azienda.
Le attività agroambientali assumono un ruolo sempre più preminente per i conduttori di azienda agricola, e di conseguenza è necessario disporre di strumenti statistici che vanno a investigare su queste nuove tipologie di reddito agricolo. Le informazioni derivanti dalla Rea, forniscono, seppur in maniera parziale una prima risposta ai nuovi bisogni di interpretare e capire l'evoluzione del reddito agricolo e il conseguente riordino delle politiche di settore.
In questa direzione ci si muove anche per quanto riguarda le stime di Contabilità nazionale, con un occhio di riguardo all'attività di produzione di beni e servizi.

5 L'approccio metodologico utilizzato

Com'è noto, i metodi di stima delle principali variabili, produzione, costi intermedi, valore aggiunto nell'ambito dei Conti nazionali, sono essenzialmente legati alle fonti disponibili e sostanzialmente riconducibili a quattro metodi di calcolo:

- rilevazione diretta di costi e ricavi.
- espansione dei valori medi con le unità di lavoro.
- aggregazione di stime su quantità e prezzi.
- valori stimati per gli impieghi intermedi e finali

Il settore agricolo, proprio in virtù della sua peculiarità, della sua specificità e delle sue innumerevoli implicazioni, sia di carattere economico che politico sociale, (oltre il 50 per cento del Bilancio UE è dedicato al settore agricolo) necessita di un set di informazioni tali da far prevedere che anche per il futuro debbano coesistere sia il terzo metodo (aggregazione di quantità e prezzi) attualmente utilizzato, che il primo metodo (rilevazione diretta costi e ricavi).
Eurostat e i vari Istituti nazionali di statistica auspicano un rapporto sempre più integrato dell'indagine Rica, attualmente utilizzata dalla Dgagri per analisi e studi specifici. Rapporto questo, difficile in molti stati membri,

ma che vede proprio il nostro paese, attraverso questa iniziativa congiunta (Istat-Inea), all'avanguardia per l'ottimizzazione e la valorizzazione delle fonti informative della rete Rica-Rea.
I conti agricoli, nel caso italiano, sia a livello di quadro centrale, che di conto satellite, necessitano di un livello disaggregato di informazione, con un grado di dettaglio molto spinto delle informazioni statistiche, rispetto al quadro principale del sistema dei Conti nazionali. Tali informazioni, sono integrate in corso d'anno con dati sulle semine, previsioni sui raccolti e sulle produzioni in itinere, in modo da consentire di raccogliere elementi utili per la costruzione dei conti trimestrali dell'agricoltura, elaborati nell'ambito della Contabilità nazionale, coerenti con il quadro centrale dei conti.
Come nel corso della prima applicazione del Sec95, è stato mantenuto il tradizionale approccio di un sistema di aggregazione di quantità per prezzi, a cui è stata affiancata per la prima volta e limitatamente ad alcuni aggregati, la rilevazione diretta costi e ricavi della Rea al fine di controllare i livelli e la coerenza dei dati, nonché l'impatto complessivo delle stime del valore aggiunto settoriale, finalizzate anche alla costruzione di una tavola supply/use annuale.
Va ricordato che la peculiarità e la specificità dell'agricoltura giustifica il ricorso a più metodi di calcolo, in quanto da un lato bisogna garantire l'accuratezza e la disaggregazione delle stime a livello di singola produzione e dall'altra va assicurato gradualmente il passaggio alle rilevazioni dirette sulle aziende agricole che, nel caso dell'agricoltura corrispondono all'Uael (Unità attività economica locale). Passare gradualmente da stime su base estimativa a stime su base aziendale, fa si che il processo d'integrazione delle stime dei conti agricoli vada a completarsi. Le attuali statistiche agricole correnti vanno ormai in questa direzione e ne è la dimostrazione che alle già tradizionali indagini campionarie sul bestiame, alla Rica-Rea e alla Spa sono in dirittura d'arrivo le stime su base aziendale Agrit, che andranno via via parzialmente a sostituire in futuro le tradizionali statistiche estimative.

5.1 La revisione effettuata dal lato della produzione

Riguardo all'aggregato della produzione la revisione ha consentito di stimare nuovi livelli di alcuni prodotti e di inserirne dei nuovi alla luce delle nuove informazioni disponibili.
La produzione relativamente all'anno di riferimento 2000 è passata da 44.455 a 47.485 (milioni di euro correnti) per l'insieme di agricoltura, silvicoltura e pesca (+6,8%). Relativamente alla sola agricoltura tale valore è passato da 42.630 a 45.040 (milioni di euro) con un incremento pari al (+5,7%).

5.2 Attività dei servizi connessi

Nell'ambito della sola agricoltura, le Attività dei servizi connessi risultano la componente della produzione che ha avuto l'incremento maggiore. Infatti sempre in relazione all'anno di riferimento 2000 tale importo è passato da 2.230 milioni di euro a 4.239 (+90%). La maggior disponibilità di dati di base ha consentito una notevole rivalutazione delle stime relative all'attività dei servizi connessi. Infatti l'Ateco 01.4 Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, creazione e manutenzione giardini, aiuole e spazi verdi e così come configurato nella sottostante tabella 5, nei passati censimenti e nelle vecchie statistiche agricole di base, non erano considerate proprio tipiche delle aziende agricole, mentre la classificazione delle Ateco 2002, le inserisce nell'ambito delle attività agricole della branca.

Tabella 5 - Attività dei servizi connessi – Classificazione Ateco 2002

Ateco	DESCRIZIONE
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari

In definitiva, se tali attività erano delle attività secondarie delle aziende agricole venivano considerate, mentre ben diverso è il caso di aziende di solo contoterzismo o di solo manutenzione di parchi e giardini, che sfuggono alle rilevazioni del settore agricolo, pur facendo parte della branca agricoltura nell'attività di servizi connessi. Da qui la difficoltà di stimare le attività ad esse sottostanti.
Il recente censimento dell'agricoltura anno 2000 unito all'indagine sperimentale Rea, hanno consentito in parte di ampliare le informazioni esistenti e in parte stimarne delle nuove ad integrazione delle stime esistenti.
Nel corso degli ultimi anni intorno a questo tema si è sviluppato un notevole dibattito scientifico riguardo ai servizi in agricoltura con una estensione più ampia di quelle relative alle stime di Contabilità nazionale.
Tale dibattito è sfociato in un convegno di studi specifico sui Servizi in agricoltura[5].
Tra l'altro si è affrontato specificatamente le stime dell'attività dei servizi in agricoltura nell'ambito della Contabilità nazionale o svolti dal settore agricolo.
Limitatamente alla Ateco 01.4 Attività dei servizi connessi, attività queste legate al settore agricolo e classificate nell'ambito della branca agricola, le nuove fonti informative hanno consentito di raddoppiare quasi l'importo finora stimato al punto che l'incidenza degli stessi rispetto al totale della branca agricola è passata dal vecchio (5,2%) all'attuale (9,5%), percentuale che tra l'altro è in continua espansione e ha raggiunto nel 2005 il 10,3%. Va evidenziato però che già negli anni scorsi la quota europea per tale voce nei Cea era ferma al 3,2% e l'Italia era rappresentata con il 2,3% come si evince dalla tabella 6**.**

Tabella 6 - Produzione di beni e servizi dell'agricoltura (*milioni di euro*) -Vecchia serie - Anno 2000 - Conto satellite Cea

Paesi	**Attività dei servizi connessi (a)**	**Produzione di beni e servizi dell'agricoltura (b)**	**Attività secondarie (c)**	**Produzione della branca agricoltura (d)**	**(a)/(b)**	**(c)/(d)**
	prezzi di base				*incidenza %*	
Belgio	32,7	6.939,2	44,1	6.983,2	0,5	0,6
Danimarca	304,7	8.336,0	7,5	8.343,5	3,7	0,1
Germania	1.379,5	42.791,9	121,2	42.913,1	3,2	0,3
Grecia	0	10.661,9	449,9	11.111,9	0,0	4,0
Spagna	395,5	33.222,8	846,9	34.069,7	1,2	2,5
Francia	2.553,0	62.281,0	1.471,0	63.752,0	4,1	2,3
Irlanda	275,3	5.811,8	0,0	5.811,8	4,7	0,0
Italia	**955,8**	**41.065,4**	**694,6**	**41.760,0**	**2,3**	**1,7**
Lussemburgo	7,4	251,9	6,1	258,0	3,0	2,4
Olanda	1.452,1	19.203,0	85,3	19.288,3	7,6	0,4
Austria	161,9	5.077,6	387,2	5.464,8	3,2	7,1
Portogallo	6,0	5.558,5	0,0	5.558,5	0,1	0,0
Finlandia	104,6	3.752,5	131,2	3.883,7	2,8	3,4
Svezia	108,9	4.963,5	163,5	5.127,1	2,2	3,2
Regno Unito	1.078,5	23.575,1	860,2	24.435,3	4,6	3,5
EU-15	**8.815,9**	**273.492,1**	**5.268,8**	**278.760,9**	**3,2**	**1,9**

C'è da evidenziare, però che nei Cea (Conti economici dell'agricoltura), non tutte le voci delle Attività connesse presenti nel quadro centrale dei Conti nazionali, vengono contabilizzate e pertanto la quota presente nella tabella 4 è rappresentata per difetto.
I Cea prevedono solo le attività eseguite conto terzi svolte in aziende agricole e non separabili. Viene pertanto esclusa di fatto la stima di imprese di attività connesse , la cui attività principale è il contoterzismo e non la produzione di beni e servizi agricoli.

[5] Per maggiori approfondimenti si rimanda agli Atti del convegno/Sidea/Servizi in agricoltura Anno 2001 svoltosi a Catania nel settembre 2001, coordinato dal prof. Francesco Bellia e organizzato dalla Sidea (Società italiana di economia agraria), che ha affrontato tutta la tematica relativa ai servizi finanziari e assicurativi, ai servizi per la qualità e ai servizi per il territorio e le collettività rurali

Vengono incluse inoltre le attività inerenti l'autoproduzione di nuove piantagioni e l'attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame.
Le considerazioni espresse dal mondo accademico su queste tematiche hanno trovato sia pure parzialmente il giusto credito.
Le nuove indagini programmate dal Sistan (Sistema statistico nazionale) e soprattutto il nuovo censimento dell'agricoltura sapranno dare senza ombra di dubbio, risposte sempre più forti alle richieste dell'utenza specializzata e della comunità scientifica.
Problemi di sottovalutazione delle attività dei servizi connessi, si reputa siano presenti in tutte le realtà dei paesi europei. La crescita di rappresentatività di questa attività rispetto alla tradizionale produzione di beni, va ripensata anche nell'ambito delle statistiche correnti.
Sempre restando nell'ambito delle Attività sui servizi connessi la Ateco 2002 (014.1.1 Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con conducente) per l'anno 2000 è risultata pari a 2.046 milioni di euro. Gli ettari lavorati secondo il 5° Censimento dell'Agricoltura 2000, sono pari a circa 6,7 milioni di ettari di cui ben 1,3 milioni destinati all'affidamento completo, mentre 2,5 milioni di ettari riguardano le operazioni di raccolta e mediamente l'importo per ettaro delle operazioni effettuate in azienda è risultato pari a 308 euro. Tali dati in termini quantitativi sono stati confermati, anche se in calo, con l'indagine di struttura relativa al 2003. Siamo lontani dai 10 milioni di ettari dichiarati dai contoterzisti, ma pur sempre una quota di 6,7 milioni di ettari pari a più di un terzo dell'intera Sau italiana.
Il contoterzismo attivo (quello effettuato dalle aziende agricole ed altre aziende) riguarda il 54,8% del totale (mentre agli organismi associati ed altro rimane il restante 45,2%).
Un'altra voce delle attività connesse - 01.42.2 *Raccolta, prima lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli* - occupa anch'essa una componente consistente, pari a 889 milioni di euro nel 2000.
Va detto che interessa per lo più le aziende agricole produttrici di frutta e ortaggi. Sono questi due segmenti che con una prima lavorazione di imballaggio, confezionamento e condizionamento, possono portare una fetta di valore aggiunto in agricoltura. Sostanzialmente non è una trasformazione, ma una prima lavorazione.
In definitiva le nuove informazioni sono arrivate da una parte del 5° Censimento dell'Agricoltura con le aziende che presentano impianti di prima lavorazione e confezionamento frutta, ortaggi e altri prodotti e dall'altra le informazioni desunte dalla Rea 2000 relativa alle attività connesse (prima lavorazione e altro) esclusa la trasformazione che viene trattata come voce specifica.
Questo ha portato ad una valutazione di tale attività per l'anno 2000 pari a 889 milioni di euro, attività queste in parte svolte anche da aziende agricole di servizio che lavorano oltre a prodotti propri anche prodotti di altre aziende agricole che cedono i loro prodotti.
Si tratta di spese di aziende agricole a tutti gli effetti e la lavorazione di prodotti propri rappresenta l'attività principale.
Relativamente alle altre voci sono state mantenute e adeguate le voci della precedente serie relativamente a:

- manutenzione di parchi e giardini
- produzione e conservazione delle sementi
- attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame
- nuove piantagioni

In definitiva il quadro completo delle attività dei servizi connessi è riconducibile principalmente sotto le voci di cui alla tabella 7.
Un'attività dove è presente in maniera intensa l'attività dei contoterzisti è la manutenzione di parchi e giardini, che rappresenta il 23,3% della voce delle attività dei servizi connessi con un valore per l'anno 2000 stimato pari a 989 milioni di euro.
A seguito della revisione la stima dell' aggregato limitatamente alla sola agricoltura, è passata dai 2.230 milioni di euro ai 4.239 milioni, con un incremento di oltre il 90% rispetto alla vecchia serie.
Importi più ridotti sono stati stimati nell'ambito dei conti nazionali anche per le branche della silvicoltura e della pesca, ma con un impatto nei conti meno dirompente.
La revisione di Contabilità nazionale è stata estesa anche ad altri comparti della branca agricoltura.
Con la revisione dello scorso anno si è aggiunto un nuovo importante tassello nella stima delle attività connesse presenti nel quadro centrale dei conti nazionali.

Tabella 7 - Revisione 2005 - Attività dei servizi connessi - Anno 2000

01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi	Milioni di €	Composizione %
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale	2.046	48,3
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi	1.109	26,2
di cui	*Conservazione delle sementi*	*220*	*5,2*
1.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole	989	23,3
di cui	*Nuove coltivazioni e piantagioni*	*183*	*4,3*
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari	95	2,2
	Totale	**4.239**	**100**

5.3 Vivaismo ornamentale

Sempre dal lato della produzione, una stima più accurata in occasione del benchmark ha riguardato il vivaismo ornamentale a seguito della *Prima indagine campionaria regionale sulle aziende florivivaistiche* della Regione Toscana; indagine a cui sono state coinvolte diverse amministrazioni pubbliche della regione, oltre all'Istat.
Dall'elaborazione preliminare dei primi dati utilizzati per le stime benchmark di Contabilità nazionale, è stata rivalutata di molto l'attività del vivaismo ornamentale, concentrato per lo più nella provincia di Pistoia. A partire dalle classi di fatturato delle aziende florivivaistiche, dal numero delle aziende e dalla superficie vivaistica, si è operata una forte rivalutazione delle nuove serie che per l'anno 2000 è risultata pari a 761 milioni di euro (+21,6%), concentrato per lo più in Toscana ed in particolare nella provincia di Pistoia. Le informazioni del 5° Censimento agricolo, pur presentando il comparto in crescita rispetto al 1990, non consentivano una valutazione economica. Le aziende vivaistiche in questi ultimi anni hanno ampliato la loro penetrazione all'estero e la componente ornamentale è una componente ad alto valore aggiunto e in notevole espansione.
L'indagine campionaria della Regione Toscana a regime con dati definitivi, dovrebbe in sostanza confermare il trend positivo dell'attività vivaistica.

5.4 Miglioramento stime valutazione paglia

Recenti studi del Servizio Statistiche agricole, relativo all'utilizzo della paglia nel comparto zootecnico, sui coefficienti di utilizzo della paglia per uso zootecnico, ha ridotto di circa il 50% i quantitativi di paglia realmente utilizzati per l'allevamento come lettiera e parzialmente come alimentazione insieme agli altri foraggi. Un buon quantitativo di paglia soprattutto quella di mais viene interrata nel terreno, per migliorare la fertilità dello stesso. L'utilizzo rispetto alle vecchie stime è stato ridotto e riguarda gli usi zootecnici, la vendita di paglia da aziende cerealicole ad aziende zootecniche o il riutilizzo aziendale nelle aziende miste come reimpiego.
In definitiva le nuove stime presentano valori quasi dimezzati rispetto alle vecchie serie e con una distribuzione e composizione regionale diversa.

5.5 Allevamenti minori: struzzi, lombrichi, lumache e selvaggina

Una lacuna delle vecchie stime di contabilità era rappresentata dagli allevamenti minori. Da una parte la scarsa attenzione sia delle statistiche correnti, sia dei passati censimenti. Le scarse informazioni sia sulla consistenza di tali allevamenti, che sull'effettiva diffusione, non consentivano una adeguata valutazione economica.
Il 5° Censimento dell'agricoltura ha posto rimedio a questo vuoto informativo e ha introdotto la valutazione degli struzzi, ripresa poi anche da una indagine specifica ad hoc che ha fornito informazioni precise su consistenza (40.000 capi circa), numeri di riproduttori, uova e carne prodotta.
Ulteriori informazioni sono state prese con l'Istituto internazionale per l'elicicoltura di Cherasco (Cuneo) che attraverso il suo periodico d'informazione e con la preziosa informazione degli organismi produttivi, ha

consentito di stimare per l'anno 2000 una quantità di oltre 120.000 quintali di lumache prodotte pari ad un valore di mercato alla produzione di oltre 37 milioni di euro l'anno. Una percentuale analoga si è registrata per i lombrichi che rappresentano una nicchia di mercato pari a 5 milioni di euro. In definitiva nel complesso le nuove fonti informative hanno consentito di migliorare il livello delle stime nel comparto zootecnico e di permettere anche alle "lente lumache" di approdare nei conti nazionali del settore agricolo.
Ulteriori miglioramenti sono stati fatti per alcuni indicatori per la caccia.

Tabella 8 - Allevamenti minori - Anno 2000

Tipo di allevamento	Quantità (q.)	Valori correnti *(000 di €)*
Struzzi (*)	38.387	19.545
lumache	89.800	36.998
lombrichi	100.000	4.800
Totale		**61.343**

(*) n. capi

5.6 Stima attività secondarie: trasformazione aziendale latte, frutta, vendite dirette e trasformazione carne, acquacoltura, agriturismo

Il passaggio da una classica valutazione per Unità di produzione omogenea (Upa) a una Uael (Unità attività economica locale) ha consentito di stimare e di valutare anche l'attività secondaria delle aziende agricole, attribuite fino ad ora nei conti nazionali alle altre branche economiche. L'approccio per branca d'attività economica, ha imposto di stimare l'attività secondaria non separabile dell'attività primaria di produzione di beni (prodotti) e servizi.
Sono riconducibili tra le attività secondarie le attività di trasformazione e quelle tipiche dell'agriturismo.
Tali informazioni, raccolte nel passato, trovavano posto nel Conto satellite dei Cea (nell'ambito dei Conti economici dell'agricoltura), che era mirato nell'attività delle aziende agricole e includeva a pieno titolo tale attività secondarie.
Le indagini alla base di tali valutazioni sono oltre ad alcune specifiche di tipo amministrativo, come l'agriturismo (numero aziende agrituristiche, posti letto, posti ristoro, ecc.) e le informazioni delle associazioni di settore e non ultime l'indagine Rea, altre quali il Censimento dell'agricoltura e l'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole.
L'insieme di tali attività nei conti nazionali è risultato pari, per l'anno 2000, a 1.035 milioni di euro.
L'incidenza dell'attività secondaria sull'attività di branca nel 2000 è risultata pari a 2,3% sul totale, mentre quella delle attività connesse, precedentemente trattate, è risultata pari al 9,5%. Le nuove composizioni percentuali relative alle attività secondarie sono esposte nella tabella 9.

Tabella 9 – Attività secondarie - Composizione percentuale - Anno 2000

Descrizione	Composizione percentuale
04.2 Acquacoltura	0,7
10.2 Trasformazione carni	32,3
12.1 Trasformazione frutta	7,0
13.2 Trasformazione latte	22,6
71.1 Agriturismo	37,4
Totale	100,0

La vera novità è la crescita sia pur lenta di tale attività dentro e fuori l'azienda, soprattutto riguardo all'attività agrituristica che rappresenta ormai una quota pari a circa il 50% di tale voce (47,1% nel corso del 2005).
Questo rappresenta un forte segnale di cambiamento dell'attività agricola sia nei servizi che nella trasformazione e rappresenta ormai il 13% del valore della produzione di branca.
L'attenzione nella creazione di reddito aziendale in azienda e fuori dell'azienda agricola, già nei conti nazionali rappresenta valori di tutto rispetto e rafforza l'immagine della multifunzionalità del settore agricolo pur con le difficoltà di trovare valide fonti alternative di reddito accanto alle tradizionali produzioni.

5.7 Attività secondarie in uscita (-)

Così come sono state stimate le attività secondarie svolte in aziende agricole, la tavola supply/use annuale e l'incrocio con altre informazioni derivanti da indagini negli altri settori economici, hanno consentito di stimare l'attività secondaria di produzione di prodotti agricoli effettuati da altre branche economiche soprattutto commercio e trasformazione, che hanno tra le attività secondarie anche una produzione di prodotti agricoli (carni, frutta, ortaggi e seminativi in genere). Per l'anno 2000 tale stima è risultata pari a 642 milioni di euro.
Tale produzione non è da classificare nella branca agricoltura e pertanto nella valutazione per branca viene detratta alla tradizionale produzione di beni e servizi.
Anche questa stima rappresenta una novità dei conti agricoli del quadro centrale dei conti nazionali e va a completare il quadro dal lato della produzione che come è noto è passata da 42.630 milioni di euro a 45.040 milioni di euro, con un incremento pari al (+5,7%), che passa al 6,8% se estesa anche ai settori della silvicoltura e della pesca che saranno trattate specificatamente nei paragrafi successivi.
In definitiva i miglioramenti con questo benchmark dal lato della produzione hanno interessato più fonti e consentito nuovi livelli di stime per alcuni aggregati e gruppi di prodotti.

6 La revisione dal lato dei costi intermedi

Oltre alla revisione delle stime della produzione per branca, anche la serie dei costi intermedi è stata interessata al processo di revisione.
Nel caso dei costi intermedi, la revisione è risultata più consistente sia in termini di livello, sia sulla disponibilità di nuove informazioni più specifiche e puntuali che nel passato.
Diverse indagini sia campionarie che totalitarie, hanno contribuito a migliorare la qualità delle stime e il loro livello attuale.
Tra queste, un posto di primaria importanza, ha avuto l'indagine Rea, che abbiamo già presentato nei paragrafi precedenti.
E' la prima indagine specifica, che ha rilevato i costi delle aziende agricole, con un grado di dettaglio molto spinto rispetto alle vecchie serie. Infatti più singole voci dei costi sono state revisionate sulla base dei costi rilevati e riportati all'universo con la nuova indagine.
I nuovi costi intermedi sono comprensivi anche dei Sifim (Servizi intermediazione finanziaria indirettamente misurati) e rispetto ai vecchi conti si sono incrementati del (+19,4%) in quanto sono passati da 14.189 milioni di euro a 16.948 per la sola agricoltura e salgono a 17.728 milioni di euro per l'intera branca comprensiva anche di silvicoltura e pesca, contro i 14.597 della vecchia serie (+21,4%).
L'allocazione dei Sifim ha contribuito in parte alla rivalutazione delle stime, ma gran parte delle voci dei costi sono state interessate alla revisione. In particolare la revisione 2005 è in linea con i nuovi livelli rilevati dall'indagine sperimentale Rea per l'anno 2000 e per gli anni 1999 e 2001, che tra l'altro, ha evidenziato una sottostima delle sementi, dei concimi, delle spese energetiche e delle spese commerciali, di immagazzinamento, nonché di molte voci specifiche tra le varie quali i lavori agricoli conto terzi, manutenzione macchine e pezzi di ricambio, consulenze tecniche o contabili, trasformazione dei prodotti agricoli, quote associative, spese di pubblicità, marketing, partecipazione a fiere e altre minori.
Tali voci delle spese sono state inserite anche nella nuova supply/use e sono andate a completare alcune stime della vecchia serie.
La sottovalutazione dei costi per il nostro paese era stata evidenziata anche da uno studio commissionato da Eurostat negli anni scorsi e che vedeva proprio le sementi, le spese veterinarie, la manutenzione e i servizi quelle più interessate al fenomeno della sottostima. Tale studio fu svolto dall'Iinra (Institut national de la recherche agronomique) che, in collaborazione con l'Inea per l'Italia e con altri Istituti europei per gli agli paesi, condusse una ricerca sulle qualità delle stime degli input agricoli nei Cea.
L'indagine Rea è stata voluta dalla Direzione dei conti nazionali proprio per migliorare l'integrazione delle stime.

L'indagine Rea, tuttavia, utile per valutare i nuovi livelli dei costi, è stata affiancata per altre voci specifiche anche da altre indagini correnti sui mezzi di produzione svolte dal Servizio delle Statistiche agricole, che, in particolare, segue l'evoluzione nella distribuzione e nell'impiego di fertilizzanti, fitosanitari, mangimi e sementi.

Tabella 10 - Consumi intermedi agricoltura – anno 2000

Beni e servizi	Nuove stime	Vecchie stime	Var. %	Composizione %		Indagine Rea	
				Nuove stime	Vecchie stime	Media triennio 99/01	Comp. %
Sementi	925	528	+75,2	5,5	3,7	1.627	9,8
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.436	4.382	+1,2	26,2	30,9	3.975	23,9
di cui spese per il bestiame	*602*	*193*	*+211,9*				
Concimi	935	824	+13,5	5,5	5,8	1.384	8,3
Fitosanitari	682	682	-	4,0	4,8	1.103	6,6
Energia motrice	1.967	1.860	+5,8	11,6	13,1	2.254	13,6
Reimpieghi	2.479	2.682	-7,6	14,6	18,9	1.985	12,0
Altri beni e servizi	5.524	3.231	+71,0	32,6	22,8	4.275	25,7
di cui Sifim	*360*			2,1			
Totale	**16.948**	**14.189**	**+19,4**	**100,0**	**100,0**	**16.603**	**100,0**

6.1 Brevi caratteristiche delle indagini sui mezzi di produzione in agricoltura

L'Istat rileva con cadenza annuale direttamente presso tutte le imprese distributrici (con il proprio marchi o di marchi esteri) dati sull'immissione al consumo di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, sementi e mangimi (Schede IS11, IS12, IS13, IS14).

- ⇒ I fertilizzanti rilevati, in base alla legislazione vigente, sono suddivisi in 64 tipologie fra concimi (minerali, organo-minerali, organici, a base di meso e microelementi, ammnendanti e correttivi). Per ciascuna tipologia viene rilevata sia la qantità distribuita a livello provinciale che il contenuto completo in elementi nutritivi primari, mesoelementi, microelementi e sostanza organica. A partire dal 2003 vengono rilevati distintamente i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica.
- ⇒ I prodotti fitosanitari rilevati, sempre in base alla legislazione vigente, sono suddivisi in 8 tipologie: (fungicidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi, biologici, vari e trappole) e oltre 300 raggruppamenti di principi o sostanze attive. Di ogni tipologia viene rilevata, per classe di tossicità, sia la quantità distribuita a livello provinciale che il contenuto completo in sostanze o principi attivi. A partire dal 2002 vengono elaborati distintamente i dati relativi ai principi attivi consentiti in agricoltura biologica.
- ⇒ Le sementi rilevate, suddivise in 63 tipologie, coprono tutta la gamma dei prodotti cementieri distribuiti in Italia. Vengono distinte le sementi di provenienza estera da quelle nazionali nonché quelle consentite in agricoltura biologica.
- ⇒ L'indagine sulla produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari si configura come una vera e propria indagine di filiera che rileva puntualmente informazioni sulla produzione (industria mangimistica ed allevatori-produttori), immissione al consumo e commercio estero dei prodotti destinati all'alimentazione zootecnica suddivisi in 23 tipologie di alimenti per singole specie e categorie animali.

Si tratta di indagini censuarie condotte su un numero limitato di unità che vengono seguite una per una mediante un rapporto personale e capillare fra l'esperto Istat ed i singoli referenti statistici individuati presso ciascuna impresa distributrice. Ciò consente di agevolare e ridurre notevolmente le tempistiche dell'indagine e di procedere alla pubblicazione dei risultati finali.

I risultati delle indagini sui mezzi di produzione rappresentano ormai un punto fermo per gli operatori delle diverse filiere produttive interessate ed in dati pubblicati costituiscono attualmente le informazioni ufficiali di base da tutti accettate come valide e attendibili.

Le indagini vengono eseguite l'anno successivo a quello di riferimento e forniscono i dati entro l'anno di esecuzione.
Oltre alla Rea e alle indagini sui mezzi di produzione in agricoltura, sono state utilizzate le informazioni desunte dai dati amministrativi in alcuni casi e dal bilancio energetico italiano per quanto concerne i dati relativi all'energia motrice.

6.2 Le novità riguardanti i consumi intermedi

6.2.1 Sementi

Rispetto alle vecchie serie è stata operata una integrazione di nuovi dati delle sementi attraverso la contabilizzazione della produzione di piantine orticole da trapianto in piena aria, da serra e negli orti familiari.
Tra le sementi e piantine sono state inserite le spese relative alle piante ornamentali acquIstate dalla branca agricoltura, soprattutto nel campo della manutenzione di parchi e giardini (attività connesse alle aziende agricole, oltre all'integrazione delle spese per l'acquisto di nuove piante da frutta da trapiantare nei nuovi frutteti. Tutto ciò ha condotto ad un sensibile rivalutazione della voce sementi e piantine che si è incrementata come risulta dalla tabella 8 allegata di una importo pari al +75.2%. Tale incremento è in linea anche con le risultanze dall'indagine Rea, che alla voce sementi e piantine, presenta valori medi riportati all'universo ancora più alti del triennio 1999-2001.
Tuttavia i dati Rea hanno consentito la rivalutazione degli stessi, realizzati però sulla base delle indagini correnti Istat sui mezzi di produzione. In definitiva la Rea è servita per valutare i livelli, mentre le statistiche di base con numerosi dettagli hanno consentito i calcoli specifici prodotto per prodotto e quantità per prezzo al fine di stabilire i nuovi livelli economici nelle stime della voce sementi e piantine.

6.2.2 Mangimi e spese varie per il bestiame

Per questa voce si è operato sulle singole voci dei mangimi completi e complementari di produzione nazionale e di importazione, nonché sulle spese di stalla, uova da cova e pulcini quali spese veterinarie e spese per l'acquisto di medicinali.
Sono proprio le ultime tre tipologie di spesa che, sulla scorta delle informazioni desunte dalla Rea, sono state notevolmente rivalutate con importi più che raddoppiati rispetto alle serie precedenti.
Per i mangimi, allineati con le statistiche di base, si è operata una leggera riduzione dei valori delle serie precedenti. In definitiva per l'anno 2000 si è avuto un riequilibrio interno tra le due voci di mangimi e spese di stalla, con la seconda che assume un peso relativo di una certa rilevanza (13,6% del totale della voce contro il 4,4% della vecchia serie).

Tabella 11 – Mangimi e Spese varie per il bestiame - Anno 2000 ***(milioni di euro)***

Descrizione	Nuova serie	Comp %	Vecchia serie	Comp %	Var %
Mangimi	3.834	86,4	4.189	95,6	-8,5
Spese bestiame	602	13,6	193	4,4	+211,9
Totale	**4.436**	**100,0**	**4.382**	**100,0**	**+1,2**

6.2.3 Concimi e fitosanitari

La revisione relativa ai concimi è stata più contenuta. I valori relativi alla serie dell'ultimo decennio sono stati corretti al rialzo, alla luce della revisione che ha interessato le statistiche sui mezzi di produzione, soprattutto con le stime relative ai concimi complessi e organo-minerali oltre a ammendanti e correttivi che sono quelli che negli ultimi anni presentano un alto tasso di crescita e rappresenta una componente dei concimi di una certa consistenza.
L'incremento in valore dell'anno 2000 dei concimi rispetto alle vecchie serie è risultato pari al 13,2%.
Riguardo ai fitosanitari non sono state effettuate integrazioni tra vecchie e nuove serie e pertanto il livello delle stime è rimasto sostanzialmente inalterato.

6.2.4 Energia motrice

Le stime relative all'energia motrice sono state messe in linea con i dati di base del "Bilancio energetico nazionale" ed è stata effettuata una diversa attribuzione dell'energia elettrica al settore agricolo, al netto di quello impiegato nel comparto dell'agroindustria e di quello utilizzato per uso proprio nelle abitazioni dei conduttori di aziende agricole. Per tutti gli altri componenti i dati sono stati revisionati con le risultanze del "Bilancio energetico nazionale".
In termini percentuali l'incremento per l'anno di benchmark 2000 è risultato pari al (+5,8%) in linea con l'incidenza percentuale dell'indagine Rea, che presenta valori più elevati rispetto alle vecchie serie.
Il vincolo per il settore agricolo è dato proprio dal "Bilancio energetico nazionale" che attribuisce ad ogni settore di attività economica i rispettivi consumi energetici che vengono poi valorizzati ai prezzi medi d'acquisto al netto dei contributi specifici erogati per i carburanti a prezzi agevolati (es. gasolio agricolo, differenze di prezzo tra agricolo e industriale alla pompa).

6.2.5 Reimpieghi

La voce dei reimpieghi non ha dato subito sostanziali modifiche, se si eccettua la revisione al ribasso operata sui valori della paglia, che come è noto rientra tra i reimpieghi di settore. Per le altre voci dei reimpieghi oltre alle consuete revisioni relative agli ultimi anni, le serie non presentano particolari problemi.
La stima presenta, comunque, diversi motivi d'incertezza anche nelle stime campionarie con l'indagine Rea, viste le difficoltà pratiche in cui si incorre in queste stime, sul valore proprio da dare ai reimpieghi aziendali, che in taluni casi vengono sottostimati per la mancanza di dati e prezzi di riferimento a cui valutare la produzione reimpiegata in azienda.

6.2.6 Altri beni e servizi

E' la voce dei costi intermedi che più di ogni altra è stata interessata alla revisione del 2005, con un importo in crescita pari a oltre il 70% rispetto alla precedente serie.

Tabella 12 Altri beni e servizi – Anno 2000 ***(valori in milioni di euro)***

Descrizione	**Valori nuovi**	**Valori vecchi**	**Differenze %**
Acque irrigue	245,5	245,5	0,0
Trasporti	164,3	117,0	+40,4
Spese varie	4.478,7	2.593,0	+72,7
Materiali e piccole attrezzature	*50,2*	*50,2*	*0,0*
Spese di trasformazione prodotti agricoli	*416,3*	*416,3*	*0,0*
Attività legali., consulenze fiscali	*280,4*	*88,7*	*+216,1*
Collaudi ed analisi tecniche	*6,0*	*6,0*	*0,0*
Quote associative	*126,3*	*18,1*	*+597,8*
Zootecnia	*99,4*	*99,4*	*0,0*
Pubblicità, ricerca, sviluppo	*52,9*	*4,8*	*+1.002,1*
smaltimento rifiuti	*54,9*	*54,9*	*0,0*
Manutenzione macchine agricole	*543,1*	*437,3*	*+24,2*
Manutenzione fabbricati	*196,2*	*143,3*	*+36,9*
Contoterzismo	*2.045,6*	*928,7*	*+120,3*
Altre spese	*607,4*	*345,3*	*+75,9*
Assicurazione	276,0	276,0	0,0
Assicurazione grandine	256,8	256,8	0,0
Altre assicurazioni	19,2	19,2	0,0
Sifim	360,0		
Totale altri beni e servizi	**5.524,5**	**3.231,5**	**+71,0**

Molte sono le voci comprese in questa quali: acque irrigue, trasporti, assicurazioni aziendali e assicurazioni grandine, oltre a materiali e piccole attrezzature per la trasformazione di vino e olio, attività legali, consulenze fiscali, collaudi e analisi tecniche, pubblicità, ricerca e sviluppo, manutenzione fabbricati e macchine agricole, contoterzismo e altre spese.

6.3 Le altre informazioni utilizzate

Alle indagini sopra citate, per la completa coerenza del sistema, si sono affiancate le consuete informazioni specifiche provenienti da enti operanti nel settore agricolo, ma non tutti facenti parte del sistema statistico nazionale. Citiamo le più importanti, utilizzate nell'ambito della Direzione di Contabilità nazionale ai fini della costruzione di alcuni aggregati di rilevante importanza:

- Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole) ai fini della stima degli investimenti in macchine e attrezzature.
- Ense (Ente nazionale delle sementi elette) per i dati sulla produzione di sementi certificate.
- Ismea (Istituto per studi, ricerche e informazioni sui mercati agricoli) per analisi specialistiche di filiera (vino, olio).
- Enea (Ente per le nuove tecnologie, e l'ambiente) per i dati sul Bilancio energetico nazionale.
- Assalzoo (Associazione nazionale tra i produttori alimenti zootecnici) per la mangimistica.
- Mipaaf (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) – Ufficio statistica per il supporto tecnico-logistico.
- Federchimica-Agrofarma (informazioni sull'andamento concimi e fitoiatrici).
- Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) per i dati relativi ai contributi di fonte Feoga e di fonte nazionale.
- Anb (Associazione nazionale bieticoltori) dati degli associati su produzione bietola da zucchero.
- Cnb (Consorzio nazionale bieticoltori) dati degli associati su produzione bietola da zucchero.
- Ente nazionale risi, per i dati di produzione del riso.
- Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro, dati e relazione di cassa.
- Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle politiche fiscali - Dichiarazioni IVA del settore agricolo.
- Unima (Unione nazionale imprese di meccanizzazione agricola) per informazioni sul contoterzismo.
- Istituto internazionale per l'elicicoltura – Cherasco (CN)
- Regione Toscana – Indagine sul florovivaismo.

Molte di queste poste dei costi intermedi del settore agricolo sono state aggiornate sulla base dei costi rilevati con l'indagine Rea. In passato oltre alle risultanze della tavola input-output e i relativi aggiornamenti, alcune spese emergenti, cresciute negli ultimi anni nel settore, non si evidenziavano con la necessaria puntualità.
In alcune poste la sottostima è diventata rilevante dal momento che la struttura stessa dei costi agricoli, ha subito un notevole cambiamento nel corso degli ultimi anni.
Alcune voci come le attività legali e le consulenze fiscali, con la nuova indagine hanno triplicato l'importo come si evince dalla tabella 12, relativa a spese varie e altri beni e servizi nell'anno 2000. Altre poste quali le quote associative e pubblicità hanno subito ritocchi rilevanti. Le altre spese varie non comprese nelle precedenti, hanno avuto una notevole rivalutazione.
In definitiva i dati Rea hanno consentito una notevole rivalutazione della voce che ha subito nel complesso una incremento di poco più del 70% rispetto alla serie precedente.

A quanto contabilizzato nei costi intermedi di branca, si va ad aggiungere la quota dei Sifim calcolata per singola branca che va ulteriormente ad incrementare l'ammontare delle voci dei costi. Tutto questo ha portato ad un sensibile incremento dei costi (+19,4%), molto più sostenuto di quello registrato dalla produzione.
L'analisi fin qui esposta di quanto effettuato per la revisione delle stime sia dal lato della produzione che da quello dei costi, ha fatto si che le stime risultano più complete e accurate, proprio per uno stretto legame con le nuove fonti utilizzate in occasione del benchmark e della revisione delle stime di Contabilità nazionale.

7 Le stime del valore aggiunto di branca

Vanno ricordate, oltre quanto fatto con la revisione 2005, anche le innovazioni introdotte nel corso del 2000, riguardo la valutazione del vino e dell'olio, alla valutazione e alla classificazione dei reimpieghi tra le aziende agricole. Inalterate sono rimaste le valutazioni delle produzioni orticole e frutticole e delle produzioni zootecniche che si riportano comunque senza variazioni rispetto alla vecchia metodologia anche nella presente nota.

7.1 Valutazione delle produzioni orticole e frutticole

A parte alcuni aspetti specifici sopra citati, la stima delle produzioni realizzata tradizionalmente attraverso l'aggregazione di quantità e prezzi, in alcuni casi è effettuata utilizzando l'indagine campionaria sulla struttura delle Aziende agricole, in altri utilizzando le tradizionali metodologie estimative per la singola coltivazione, in particolare per le produzioni orticole e frutticole.
Il livello di informazione delle statistiche agricole di base per le produzioni ortofrutticole è attualmente molto dettagliato, anche se organizzato in parte ancora su base estimativa, salvo alcune indagini sperimentali panel.
Viene effettuata, per le produzioni orticole in serra, una rilevazione particolare della superficie investita, della relativa produzione e del prezzo medio di vendita, distinto per i periodi significativi di raccolta.
Per le produzioni in piena aria, le indagini estimative tengono conto delle superfici ripetute e dell'avvicendarsi sullo stesso terreno di più colture (coltivazioni successive).
Per le coltivazioni orticole più importanti sotto il profilo economico si tiene conto anche della destinazione finale (es. pomodoro da industria o da consumo fresco).
La stessa situazione viene riproposta per i prezzi rilevati per le produzioni orticole sia in serra sia in piena aria, in alcuni casi con dettaglio a livello varietale. Anche nel caso della frutta fresca, si tratta sempre di statistiche correnti su base estimativa, dirette ad accertare superfici, quantità raccolte e rese medie.
Le quantità vendibili vengono poi valorizzate attraverso i prezzi medi mensili, ponderate con i periodi significativi di raccolta e commercializzazione, rilevati sempre dall'Istat in collaborazione con le Camere di Commercio. Tali dati vengono confrontati inoltre con numerose informazioni relative ai mercati, all'andamento dell'import – export, dei dati provenienti dal settore dell'agrindustria.

7.2 Valutazione delle produzioni zootecniche

Riguardo al calcolo della produzione zootecnica si utilizza la seguente formula generale:

$$QV = Mpv + \Delta Ce + \Delta co$$

in cui:

- QV, Quantità vendibile espressa in quintali di peso vivo
- Mpv, Capi macellati nell'anno espressi in quintali di peso vivo
- ΔCe, Saldo commercio estero espresso in quintali di peso vivo
- ΔCo, Variazione assoluta della consistenza del bestiame durante l'anno espressa in quintali di peso vivo.

Essi vengono stimati sulla base di indagini campionarie Istat, sulla consistenza del bestiame.
Il calcolo viene effettuato per ogni specie a livello di singola categoria di bestiame, a cui vengono applicati i relativi prezzi medi anch'essi per categoria di bestiame.

8 La revisione dei prezzi di base del 2005 e la valutazione ai prezzi dell'anno precedente

I dati sono presentati ai prezzi di base che includono i contributi sui prodotti, ed escludono le imposte sugli stessi. L'adozione dei prezzi base rappresenta una delle novità di maggior rilievo del Sec95. Il prezzo base rappresenta al meglio sia l'ottica del produttore sia i relativi redditi. La branca agricoltura, insieme a quella dei prodotti energetici, è quella più interessata alla valutazione ai prezzi base. Al riguardo è stata effettuata una attenta classificazione tra i contributi e le imposte sul prodotto e sulla produzione, sono altresì cambiati i criteri d'attribuzione alle varie branche dei contributi sia di fonte nazionale (Agea, Regione, ecc.) sia di fonte Ue (Feoga). La riclassificazione sintetizzata nelle tabelle 13A e 13B, anche alla luce della revisione della Pac del 2005.
Infatti con la messa a regime della revisione a medio termine della Pac, sono state riviste le stime ai prezzi di base per l'anno 2005, che come è noto, rappresenta l'anno di partenza della Pac revisionata.
La messa a regime nel corso del 2005 della riforma a medio termine della Pac nel nostro paese,da una parte ha liberalizzato e orientato le scelte dei produttori, ma dall' altra, come nel caso dei cereali (frumento duro in particolare), ha originato una netta flessione delle superficie ad essa destinate con una perdita pari a oltre 250.000 ettari e un conseguente calo della produzione (-20%).
Ai tradizionali eventi climatici, si sono associate le prime ripercussioni relative all'applicazione della nuova riforma della Pac, che stabilisce come noto, un pagamento unico per azienda (Pua), indipendente dalla produzione.
L'introduzione nel corso del 2005 da parte del nostro Paese (tra i primi in Europa) degli aiuti disaccoppiati ha originato nel caso dei cereali, un netto ridimensionamento della superficie destinata alla coltivazione del frumento duro (250 mila ettari in meno, -14,2%) in termini percentuali, a cui si è associato una minore resa per ettaro, tale da far crollare i livelli produttivi di oltre il 20%.
La prima applicazione del Pua (Pagamento unico per azienda), ha orientato in parte le scelte dei produttori. Sul piano squisitamente tecnico-economico va evidenziato che parte dei vecchi contributi ai prodotti, (D31) che confluivano nel prezzo di base, a partire dal 2005 sono stati classificati tra gli altri contributi alla produzione (D39, aiuti al reddito dei produttori) e quindi la diminuzione di livello nelle valutazioni ai prezzi di base, è risultata più pronunciata rispetto agli anni precedenti.
Nelle tabelle 13A e 13B viene evidenziato il passaggio dalla vecchia classificazione a quella attuale, in vigore dal 2005. Come si può osservare, gli aiuti prima compresi nei prodotti, a partire da questo anno, sono confluiti negli altri contributi alla produzione sotto forma di Pua.

Tabella 13A – Classificazione dei principali contributi – Settore Agricoltura – (primo Sec95 – 1999)

Contributi ai prodotti D31	**Altri contributi alla produzione D39**	**Contributi settori extragricoli**
Aiuti nuova Pac: ai seminativi: cereali, semi oleosi ed altri alla produzione di olio di oliva Premi bovini, ovicaprini Altri	Contributi in conto interessi Set-Aside Aiuti per: Reg. 2078, 2079, 2080. Calamità naturali Aiuti nazionali e regionali Altri	**Contributi per:** Tabacco (premi) Bieticoltura Vino (mosti) Ammassi Trasformazione di: pomodoro, frutta, vini (distillazione), altri Compensazioni finanziarie Restituzioni alle esportazioni Altri

Tabella 13B – Nuova classificazione dei principali contributi – Riforma a medio termine Pac 2005

Contributi ai prodotti D31	**Altri contributi alla produzione D39**	**Contributi settori extragricoli**
Aiuti nuova Pac: alla produzione di olio di oliva (solo per il 2005) Premi parziali per bovini ed ovicaprini Altri (parzialmente per il 2005) Cereali (premi di qualità per frumento duro) Aiuti alle foraggere Aiuto supplementare per utilizzo sementi certificate Dal 2006 aiuti olio di oliva disaccoppiati dalla produzione	Contributi in conto interessi Vecchi contributi: cereali, semi oleosi ed altri Pagamento unico per azienda (Pua) Aiuti allo sviluppo rurale Calamità naturali Aiuti nazionali e regionali Altri	**Contributi per:** Tabacco (premi) Vino (mosti) Ammassi Trasformazione di: pomodoro, frutta, vini (distillazione), altri Compensazioni finanziarie Restituzioni alle esportazioni Altri

Con l'anno 2005 gran parte degli aiuti, che prima confluivano nei prezzi di base, adesso vengono contabilizzati negli altri aiuti alla produzione e non rientrano come tali nelle valutazioni ai prezzi di base.
Nei prossimi anni altri comparti (olio di oliva, premi per i bovini) andranno ad aggiungersi a quanto già contabilizzato nel corso del 2005.
Sono state ulteriormente revisionate e riviste le stime ai prezzi di base, soprattutto per l'anno 2005 che, come è noto, è stato il primo anno dell'applicazione della nuova Pac revisionata.

8.1 La valutazione ai prezzi dell'anno precedente

Con la revisione dei conti nazionali è stata abbandonata la valutazione a base fissa (l'ultima risaliva al 1995) ed è stata introdotta la valutazione ai prezzi dell'anno precedente, con la conseguente introduzione degli indici a catena, così come è riportato nei paragrafi iniziali.
La novità introdotta presenta aspetti innovativi sia da punto di vista teorico che pratico.[6]
Per le valutazioni in termini di volume è importante effettuare la scomposizione delle variazioni di valore sia in termini di prezzo che di volume.
Sotto il profilo teorico, la formula di Laspeyres è quella che è stata adottata per la misurazione in termini di volume per le variazioni annuali in termini reali.
Per il settore agricolo la disponibilità di serie storiche lunghe molto dettagliate a livello di singolo prodotto o di aggregato contabile, l'applicazione delle variazioni ai prezzi dell'anno precedente ha costituito un caso interessante sia per i singoli prodotti sia per il trattamento delle aggregazioni dei vari comparti o dei vari aggregati.
Le tavole allegate alla presente nota metodologica, mostrano alcuni prodotti, le quantità raccolte, i prezzi medi impliciti e i relativi valori sia a prezzi correnti che ai prezzi dell'anno precedente. Ovviamente questo è il caso più elementare, la costruzione dei vari aggregati e degli indici superiori, comporta una attenta analisi delle grandezze economiche e una valutazione della componente volume e della componente prezzo di ogni serie elaborata ai prezzi dell'anno precedente.
A partire dalle valutazioni a prezzo dell'anno precedente, si applica il passaggio ai valori concatenati rispetto ad una anno di riferimento che è stato convenuto per l'anno 2000 corrente.

8.2 Vantaggi e svantaggi del concatenamento

A partire dalle variazioni elaborate rispetto all'anno precedente, sono state elaborate le serie concatenate con anno di riferimento 2000. Nel prospetto sottostante si riportano schematizzati i vantaggi e gli svantaggi del concatenamento.

[6] Per ulteriori approfondimenti nelle misurazioni di prezzo e volume, si rimanda agli atti del seminario Istat – DCNA sulla Revisione dei conti nazionali del 2005 – Roma giugno 2006 all'intervento di Sandra Maresca "La novità delle valutazioni ai prezzi dell'anno precedente: aspetti teorici e pratici.

Vantaggi	Svantaggi
Garantisce la migliore rappresentazione delle dinamiche Reali	Le serie ottenute con il concatenamento non soddisfano la proprietà dell'additività
Minimizza l'effetto di sostituzione tra i prodotti	La revisione degli aggregati a prezzi correnti implica la revisione delle valutazioni in volume
Ipotesi della costanza dei pesi diventa accettabile	Rappresenta una novità per gli utenti
Scelta della formula ha scarsi effetti pratici	
Evita le operazioni e le ricostruzioni dovute al ribasamento delle serie ogni 5 anni	
I tassi di crescita sono indipendenti dalla scelta dell'anno di riferimento	
Dà luogo a conti economici a prezzi dell'anno precedente in cui vengono rispettati i vincoli degli schemi contabili	

9 Cenni sulla revisione effettuata per la branca della pesca e della silvicoltura

9.1 Statistiche sulla silvicoltura

La revisione per branca della silvicoltura e della pesca, è stata limitata per la silvicoltura alle attività connesse e alla valutazione ai prezzi dell'anno precedente, oltre alle serie espresse a valori concatenati rispetto all'anno di riferimento 2000.
Attualmente i fenomeni che formano oggetto di rilevazione sono inerenti alla consistenza delle risorse forestali, agli interventi di conservazione del patrimonio boschivo.
Riguardo alla produzione forestale i dati fanno riferimento a:

- utilizzazioni legnose fuori foresta per assortimento;
- legname da lavoro e legna per combustibile;
- principali prodotti non legnosi forestali raccolti nei boschi;
- valutazione della produzione;
- prezzi medi del legname da lavoro e valore aggiunto della silvicoltura;
- prezzi medi della legna da ardere e del carbone per essenza legnosa.

Queste indagini sono attualmente curate dal Corpo forestale dello Stato, in parte attraverso fonti amministrative (utilizzazioni boschive) ed in parte con fonti estimative (prodotti non legnosi, prezzi) o con rilievi diretti per la superficie forestale.
Per il prossimo futuro a partire dai prossimi anni con la piena disponibilità del nuovo inventario forestale nazionale verranno migliorati sia il livello delle stesse che l'entità. C'è da evidenziare che a livello comunitario tali stime inserite nel gruppo Conti ambientali e delle foreste, verranno estese oltre che ad altre grandezze economiche (valutazione del bosco in piedi, work in progress) anche ad altre entità fisiche-ambientali dei conti.
E' stata inoltre leggermente rivisto il livello dei consumi intermedi di branca.

Tabella 14 – Branca silvicoltura – Anno 2000

Descrizione	Vecchia serie	Nuova serie	Variazioni %
	Milioni di euro		
Produzione di branca	466	481	+3,2
Consumi intermedi	79	97	+22,8
Valore aggiunto di branca	387	384	-0,8

9.2 Statistiche sulla pesca

La branca della pesca è stata interessata ad una vasta operazione di miglioramento ed integrazione delle stime. Mentre nel passato le stime erano limitate all'attività delle Capitanerie di porto, con questa revisione è stata

integrata, per la prima volta nelle stime dei conti nazionali, l'indagine campionaria dell'Irepa (Istituto di ricerche economiche per la pesca e acquacoltura).
Compare per la prima volta nel Programma statistico nazionale (Psn) l'indagine svolta dall'Irepa che, dopo alcuni anni di sperimentazione, sostituisce le precedenti rilevazioni già presenti nel Psn con codice IST-00182 e IST-00187 svolte in precedenza dall'Istat presso le Capitanerie di porto ed i mercati ittici. L'indagine Irepa è stata impostata dall'Istat di concerto con l'ufficio metodologico dell'Irepa e fornisce risultati accurati e completi. Anche se i risultati vengono utilizzati per tutti i fini statistici, nazionali ed internazionali, si fa presente che è tutt'ora in corso per l'Irepa, che ha già ricevuto il consenso del Comstat per entrare a far parte del Sistan. Il completamento della pratica del suo inserimento definitivo non appena esso risulterà terminato, le indagini da esso prodotte saranno considerate ufficiali a tutti gli effetti.
A seguito della revisione i principali aggregati per l'anno 2000 hanno subito una notevole rivalutazione.

Tabella 15 – Branca della pesca – Anno 2000

Descrizione	Vecchia serie	Nuova serie	Variazioni %
	Milioni di euro		
Produzione di branca	1.358	1.964	+44,6
Consumi intermedi	329	683	+107,6
Valore aggiunto di branca	1.029	1.281	+24,5

Sono cresciuti sia la produzione (+44,6%), sia i costi intermedi (+107,6%) e di conseguenza il valore aggiunto (+24,5%). Sono state stimate inoltre le attività connesse del settore.
I nuovi livelli di valore aggiunto, ben si integrano con i dati dei conti nazionali, che segnalavano una sottostima del valore aggiunto e l'esistenza di una quota di sommerso che non era possibile stimare solo con i dati del pescato rilevati dalle Capitanerie di porto.
L'indagine Irepa sperimentale fino allo scorso anno e dal 2006 di concerto con l'Istat, consente di stimare nuovi livelli di produzione e costi in linea con altri indicatori relativi ai consumi, import-export e agli investimenti di settore.
Nell'ambito della revisione delle stime del settore pesca, l'indagine Irepa ha avuto un ruolo di primo piano.
In particolare le stime di pesci e crostacei per l'anno di benchmark 2000, le vecchie stime Istat sono state opportunamente rivalutate, come pure è stato rivalutato l'importo per le stime delle acque interne.
Dal lato dei costi, sono stati integrati i costi stimati dall'Irepa per la pesca, con la stima per l'acquacoltura, che ha portato ad una rivalutazione complessiva dei costi comprensivi dei Sifim, pari al doppio rispetto alle vecchie stime.
In termini di valore aggiunto di branca l'incremento , per effetto combinato di produzione e costi, è risultato pari, per l'anno 2000, al (+24,5%).

9.3 Conclusioni

A riepilogo di questa nota metodologica ed informativa, si può affermare che sono stati fatti notevoli passi avanti nella messa a regime di stime di Contabilità nazionale ad elevata affidabilità e con un alto grado di coerenza. Il coacervo di fonti e indagini utilizzate, unita alla numerosità delle informazioni di natura amministrativa, hanno consentito di elevare il livello qualitativo delle stesse.
Ulteriori passi in avanti, nell'immediato futuro, potranno essere mossi sulla base di quanto pianificato dal Programma Statistico Nazionale nel quadro della programmazione settoriale.
Alcune linee guida dal Psn. settoriale sono state riprese dai documenti predisposti dal Comitato permanente delle statistiche agricole (Cpsa) di Eurostat che ha avviato un programma nutrito di cambiamenti di indirizzo strategico per il futuro sistema statistico agricolo dell'Ue.
Ai fini dei Conti nazionali dell'agricoltura e del Conto satellite dell'agricoltura il Cpsa chiede di utilizzare al meglio le informazioni derivanti dal Farm accountancy data network (Fadn–Rica) come base informativa sui redditi delle aziende agricole e dei Conti nazionali agricoli. In Italia l'indagine Rica-Rea, condotta dall'Inea, in parte assolve a questo compito e viene utilizzata per l'integrazione con i Conti nazionali dell'agricoltura.
La Rica-Rea, può rappresentare nei prossimi anni, una validissima fonte, per seguire l'evoluzione dell'economia agricola italiana. Necessita a nostro avviso di un'ulteriore messa a punto, sia relativamente ad alcuni quesiti che

vanno meglio indirizzati e calibrati, sia ad un'ulteriore miglioramento ed affinamento della numerosità e della rappresentatività campionaria.
Uno sforzo aggiuntivo va fatto riguardo alla tempestività ed alla fruibilità dei dati raccolti, che vanno resi subito disponibili per poterli incorporare stabilmente nelle stime annuali congiunturali elaborate nell'ambito dei conti nazionali, in riferimento alle principale grandezze economiche, vale a dire produzione, costi intermedi, valore aggiunto, unità di lavoro, investimenti, ammortamenti e reddito da lavoro dipendente.
Per finire, lo scenario designato e le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche nel campo economico agricolo trovano inoltre un terreno fertile nella piena integrazione attraverso la costruzione del registro delle aziende agricole, ormai in corso di avanzata definizione, nella revisione delle soglie dimensionali delle aziende agricole e nell'impiego sempre maggiore di metodologie di rilevazione basate su un campione di punti quali l'indagine areale Agrit, in sinergia con le statistiche estimative.

Bibliografia

Istat (1990) Annali di Statistica – "Nuova Contabilità nazionale" – SerieIX – Vol. 9 – Cap. IV
Istat (1993) IV Censimento dell'agricoltura – Caratteristiche strutturali delle aziende agricole
Istat (1996) Annali di Statistica "Verso il nuovo sistema di Contabilità nazionale" Serie X – Vol. 11
Eurostat (1997) Manuel des Comptes Economiques de l'agriculture et de la silviculture
Inea (1999) Nota tecnica "Rica Italia – Strutture e redditi" (Mimeo)
Istat (1999) "I conti nazionali Secondo il Sec95" – Note rapide – Anno 4 n° 4
Istat (2000) Le fonti amministrative per un uso statistico G.M.Schirinzi
Istat (2001) Collana informazione "Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione" – Nota metodologica – I nuovi conti economici dell'agricoltura – Anni 1995 – 2000
Istat (2001) "La nuova contabilità nazionale" - 12/13 gennaio 2000, Roma – Atti del convegno
Istat (2001) V° Censimento Generale dell'Agricoltura
Istat (2003) Struttura e produzione delle aziende agricole – Anno
Istat (2003) Metodi e norme n° 18 – Classificazione delle Attività economiche – Ateco 2002
Istat (2004) Statistiche dell'Agricoltura – Anno 2002
Istat (2004) Metodologia si stima degli aggregati di Contabilità nazionale a prezzi correnti – ITALIA - Inventario Sec95
Istat (2005) Nota tecnica del Servizio prezzi di A. D'Amore (Mimeo)
Istat (2005) P.S.N. 2006 – 2008 Documento di programmazione settoriale di G. Innocenzi
Istat (2005) Conti economici nazionali – Nota informativa 22/12/05 – Statistiche in breve
Istat (2005) Principali innovazioni della revisione generale dei conti nazionali – Anno base 2000 disponibile nel sito www.istat.it/conti
Istat (2006) Nota sui mezzi tecnici – Servizio Agricoltura Istat di M. Adua (Mimeo)
Istat (2006) Atti del Seminario "La revisione generale dei Conti Nazionali del 2005 (Roma 21-22 giugno 2006) disponibile nel sito www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali
Istat (2006) Atti del Seminario "Perché la revisione dei Conti Nazionali" – Alfonsina Caricchia – Direttore Centrale della Contabilità nazionale disponibile nel sito www.istat.it/Istat/eventi/2006/continazionali

Allegati: Schede indagini IS del settore agricoltura , disponibili nel sito www.istat.it/conti/territoriali/ in Tavole di dati: Valore aggiunto dell'agricoltura per regione -Anni 1980 - 2006, nell'area download relativa all'argomento.